



Via D. Manin n. 12 – 30027 San Donà di Piave (VE) Tel. 0421 50316

Codice meccanografico VE1A03900C

angelicustodimussetta@fismvenezia.it - angelicustodimussetta@pec.fismvenezia.it

www.parrocchiamussetta.it

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025 - 2028



Ex art.1, comma 14 Legge 107/2015

FEDERATA ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa	4
LA SCUOLA IERI E LA SCUOLA OGGI	5
C'era una volta l'Asilo	5
La scuola dell'infanzia e il contesto sociale	5
IDENTITA' DELLA SCUOLA	6
Scuola Paritaria	6
Scuola di Comunità	6
Scuola Cattolica	6
RISORSE	7
I bambini, le famiglie e il personale	7
Risorse finanziarie	11
RIFERIMENTI LEGISLATIVI	11
Le Indicazioni nazionali per il curricolo	11
Le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica	12
L'insegnamento della Religione Cattolica (IRC)	13
Competenze chiave europee	13
RIFERIMENTI PEDAGOGICI	13
I nostri modelli di riferimento pedagogici	13
La nostra idea di educazione	14
La metodologia	14
IL CURRICOLO	15
L'ambiente di apprendimento	15
L'organizzazione	16
La struttura	16
Calendario – Orari – Giornata scolastica	17
Sezioni – Gruppi Classe	18
Lo spazio	18
Il tempo	19
La routine	20
La giornata scolastica	20
L'organizzazione dei gruppi	20
Inserimento	21
La progettazione educativa - didattica	21
La valutazione e la verifica	22
La documentazione	22
IL PERCORSO CURRICOLARE TRIENNALE	23

Il nostro percorso curricolare 2025-2028	23
Gli obiettivi formativi prioritari	24
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	27
LA RISTORAZIONE SCOLASTICA	30
L'INCLUSIONE SCOLASTICA	31
Inclusione dei bambini diversamente abili	31
Inclusione dei bambini con disturbi evolutivi	32
Inclusione dei bambini con svantaggio socio economico, linguistico o culturale	32
Inclusione dei bambini stranieri	32
Accoglienza bambini con allergie ed intolleranze alimentari	32
Accoglienza bambini con necessità di farmaci salvavita	33
ECOSISTEMA FORMATIVO	33
L'alleanza educativa con la famiglia	33
Continuità del percorso formativo con la scuola primaria	34
Rapporti con il territorio	34
Rapporti con la FISM	34
LA PROFESSIONALITÀ EDUCATIVA	35
Formazione rivolta al personale	35
LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO, IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	36
Autovalutazione e valutazione del servizio	36
Piano di miglioramento	36
Documenti allegati	41
Conclusione	41

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della comunità scolastica, esplicita la progettazione curricolare ed extra curricolare, educativa ed organizzativa della scuola, viene adottato nell'ambito dell'autonomia scolastica, ha validità triennale ed è aggiornato annualmente.

Esso è la carta d'identità della scuola e ne disegna l'identità culturale e progettuale in quanto:

- esprime l'intenzionalità educativa;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- offre le linee di indirizzo educative e didattiche (progettuali);
- riconduce ad unità (organicità e integrazione) i diversi progetti, curricolari ed extracurricolari, educativi ed organizzativi;
- prevede la valutazione degli sviluppi sociali, cognitivi, relazionali di crescita dei bambini in relazione con la famiglia.

Il P.T.O.F. si rivolge a:

- famiglie e alunni per far conoscere l'offerta formativa affinché possano aderire al Progetto Educativo;
- insegnanti per l'esigenza di conoscere gli obiettivi della scuola e condividere i doveri;
- intera comunità parrocchiale per favorire il collegamento con le altre realtà educative presenti nel territorio.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), relativo alla Scuola dell'Infanzia "Santi Angeli Custodi", è realizzato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n°107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti". Il Piano è stato elaborato, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Comitato di Gestione in data 29 agosto 2024 ed ha ricevuto il parere favorevole del Collegio Docenti nell'incontro di coordinamento del 26 novembre 2024

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, si colloca nel primo anno di attuazione ed è stato approvato dal Collegio Docenti nel coordinamento del 3 settembre 2025.

LA SCUOLA IERI E LA SCUOLA OGGI

C'ERA UNA VOLTA L'ASILO

L'asilo "Santi Angeli Custodi" in Mussetta nasce nel 1935 con la presenza di due signorine retribuite dall'amministrazione del vicino Jutificio per rispondere al bisogno di assistenza ai figli di circa un migliaio di operaie ed operai che vi lavoravano. In breve tempo il bisogno si è esteso anche a tutte le famiglie del territorio circostante invocando la presenza di religiose. Mons. Luigi Saretta, unico parroco di San Donà di Piave, reperì i locali adatti destinati all'Asilo e stilò un contratto di comodato con il conte Luigino Ancillotto; così nel 1939 iniziano il loro servizio quotidiano due Suore Francescane di Cristo Re provenienti dalla comunità di Chiesanuova. Questa prima fase ha permesso all'Asilo di inserirsi sempre più nel tessuto umano, sociale, economico del territorio imprimendo l'ispirazione cattolica a tutta l'educazione dei bambini promuovendo così la loro crescita integrale. Nel 1957 constatando il forte processo di urbanizzazione avviato, in vista della istituzione di una nuova parrocchia con la costruzione della chiesa nel territorio di Mussetta, il cappellano Don Lino De Biasi, che ne diventerà poi il primo parroco, imprime una forte accelerazione per la costruzione di un nuovo edificio della Scuola Materna, che viene inaugurata nel 1963. L'edificio, viene poi adattato e migliorato ed ampliato negli anni successivi, per rispondere sempre più e meglio alle nuove esigenze della popolazione in forte crescita. A seguito dell'aumento demografico di Mussetta e dello sviluppo urbanistico, la Scuola ha incrementato progressivamente il numero delle sezioni da tre a otto. Negli ultimi anni il calo demografico ci ha visti costretti a ridurre le sezioni. Il Nido Integrato è stato attivato nel settembre 1998 con progetto approvato dalla Regione Veneto per i servizi innovativi a favore dei bambini dai 15 mesi ai tre anni di età. Pur mantenendo ognuno la propria identità, Nido e Scuola dell'Infanzia fanno parte dell'unico sistema integrato di istruzione "Zerosei".

LA SCUOLA DELL'INFANZIA E IL CONTESTO SOCIALE

La Scuola dell'Infanzia "Santi Angeli Custodi" è ubicata nel quartiere di Mussetta nel comune di San Donà di Piave in provincia di Venezia in via Daniele Manin 12.

La frazione di Mussetta, dopo una progressiva trasformazione e una forte crescita demografica, è un popolato quartiere di San Donà di Piave. La zona vicina alla ferrovia si presenta come la più residenziale ove sono presenti spazi riservati all'artigianato; al confine con Noventa di Piave sorge una zona commerciale e nel territorio sono ubicati alcuni supermercati, bar, negozi e studi di liberi professionisti; a est (Mussetta di Sopra) è situata la zona prevalentemente agricola.

Le istituzioni presenti nel quartiere, oltre alla Parrocchia "Santa Maria Assunta" ente gestore della Scuola dell'Infanzia e Nido integrato "Santi Angeli Custodi", vi sono due scuole Primarie statali.

All'interno del quartiere troviamo alcune strutture: il centro sportivo del comune di San Donà di Piave (campi da calcio, da rugby, piscine ecc.), palestre private, zone verdi e giardini pubblici. Anche la Parrocchia possiede e mette a disposizione campi da gioco e attrezzature sportive e ricreative. All'interno dell'oratorio parrocchiale è presente la Biblioteca "Giovanni XXIII" che, in collaborazione con la Biblioteca Comunale, è fornita di un'ampia varietà di libri da consultare e prendere in prestito, una sala polivalente dedicata ad attività culturali formative e teatrali e sale per incontri aperti a tutte le esigenze e richieste del territorio. Le scuole secondarie di primo e secondo grado si trovano appena oltre il confine della nostra località; poco lontano è situato l'Ospedale Civile. Nel centro di San Donà di Piave è ubicato il Centro Culturale "Leonardo Da Vinci", la Biblioteca civica, la "Casa dei Bambini e dei ragazzi", due sale cinematografiche ed un teatro. A qualche chilometro, si trova il museo della Bonifica del Basso Piave.

Attualmente la Scuola dell'Infanzia e Nido integrato sono inseriti in un territorio, quartiere di San Donà, che in pochissimi anni è passato da quattromila a più di ottomila abitanti con provenienze e situazioni di vita familiare, sociale ed economica diverse. A fronte di questa situazione complessa, anche la Scuola dell'Infanzia con il Nido Integrato, assieme a tutta la parrocchia, contribuisce all'azione concertata di dialogo e scambio tra soggetti (organismi, istituzioni, gruppi, servizi...) pubblici e privati per realizzare un 'abitare' più umano ed un'azione supportata dal principio di sussidiarietà, in modo da contribuire a dare un volto umano e costruire una comunità a quello che viene considerato un 'agglomerato' di Mussetta come appare oggi. Inoltre, contribuisce anche a creare comunità e partecipazione tra famiglie inserite in un clima culturale caratterizzato da una parte da un individualismo sfrenato ed incontrollato, intriso di consumismo e dall'altro dall'incapacità di tessere relazioni significative e profonde tra le persone producendo isolamento, anonimato e indifferenza.

Infatti, a fronte di una famiglia 'debole e fragile' sempre più smarrita, impaurita e incerta per il futuro, in difficoltà dal versante economico-sociale oltre che psicologico-relazionale, la Scuola dell'Infanzia con il Nido integrato diventa una preziosa opportunità nell'educazione delle giovani generazioni.

IDENTITA' DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni di età come risposta al loro diritto di educazione e di cura, diventando una significativa opportunità di crescita, di socialità, di gioco, di apprendimento in un contesto educativo comunitario sicuro e di qualità.

La nostra scuola è una scuola Paritaria, una scuola di Comunità e una scuola Cattolica.

SCUOLA PARITARIA

La Scuola dell'Infanzia Santi Angeli Custodi è scuola paritaria, cioè fa parte integrante del "Sistema educativo di istruzione e di formazione italiano" ottemperando tutte le normative vigenti della Legislazione italiana a partire dalla Legge del 10.3.2000, n 62, detta appunto 'paritaria', in attesa della piena attuazione del dettame normativo, e cioè l'adeguamento economico finanziario come avviene per le scuole 'statali'.

Il 'sistema' afferma che vi è una pluralità di Scuole gestite da una pluralità di soggetti: lo Stato, la Regione, la Provincia, gli Enti ed Organismi: questi ultimi prevalentemente di carattere religioso-ecclesiastico, rientrano nella cosiddetta 'Parità' e, per questo, vengono chiamate 'paritarie', di pari dignità e valore secondo le affermazioni legislative. Purtroppo, continuando a ritenere 'pubblico' solo lo 'statale' la Scuola Paritaria di fatto viene esclusa, pur rientrando nel sistema italiano di educazione e formazione, alimentando una visione ideologica e statalista, che non ha nulla a che vedere con il pluralismo e la laicità dello Stato sanciti dalla Costituzione Italiana. Pur tuttavia la nostra Scuola continua a rispondere alle sfide dell'educazione che provengono dal contesto socio-culturale attuale.

SCUOLA DI COMUNITA'

Fin dalla nascita negli anni Trenta la nostra Scuola si caratterizza come scuola della comunità: scuola nata espressamente per volontà della popolazione per rispondere immediatamente ed adeguatamente alle esigenze delle famiglie che lavoravano nello Jutificio. Con gli anni è cresciuta nell'accompagnamento, sempre più prezioso e determinante, delle famiglie per rispondere sempre meglio alle esigenze di istruzione e di educazione dei loro piccoli, acquisendo ed arricchendo un prezioso bagaglio pedagogico-culturale-sapienziale a disposizione della popolazione. Scuola della comunità in quanto espressione viva e caratteristica della comunità umana e cristiana che si riconosce in Mussetta, sempre aperta alle nuove sfide del tempo presente, tempo e luogo fondamentale per l'inserimento sereno, fruttuoso delle nuove famiglie nella società sandonatese. Scuola della comunità per il fatto che attua quotidianamente un'azione educativa nella consapevolezza che si educa solo comunitariamente, cioè tutti insieme, come in un 'villaggio': tutti coinvolti, genitori, nonni, educatori, personale, operatori...per il bene dei bambini, cioè tutti impegnati nell'azione educativa integrale delle giovani generazioni.

SCUOLA CATTOLICA

La nostra Scuola cattolica, nata per porsi al servizio di tutti, in particolare dei più poveri, per volontà esplicita della comunità cristiana che vive in Mussetta, esercita il suo servizio come testimonianza dell'impegno di annunciare la bellezza del vangelo di Gesù, in dialogo con la cultura e la vita delle persone e in collaborazione con tutte le altre scuole (statale e non), con gli Enti locali e le diverse agenzie culturale e sociali. Tutta la comunità cristiana è coinvolta nel compito educativo della Scuola cattolica inteso come luogo di formazione umana e cristiana offerto ai bambini e alle famiglie in un inserimento pieno e dinamico nella vita e nelle tradizioni del territorio sandonatese, attraverso il Progetto Educativo, elaborato e dichiarato, condiviso e partecipato, concretizzato e testimoniato dagli operatori della Scuola e assiduamente valutato e verificato. In sintesi la proposta educativa della nostra Scuola trova la sua originalità nella 'novità portata da Gesù Cristo' per il bene di tutta la società civile: aperta a tutti e sempre in una convivialità delle differenze e delle specificità di ciascuno.

RISORSE

I BAMBINI, LE FAMIGLIE E IL PERSONALE

I BAMBINI

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso ed inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità, che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura e professionalità. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, che la scuola per prima è chiamata a rispettare.

L'infanzia è un periodo della vita con dignità propria e non va intesa come preparatoria alle fasi successive dell'esistenza umana, anzi è vero proprio il contrario. Le neuroscienze sostengono che i primi anni della vita umana, in particolare dalla nascita fino ai 5/6 anni, sono anni cruciali. In questa fase avvengono mutamenti e costruzioni fondamentali che costituiscono la base degli apprendimenti successivi; le prime esperienze che il bambino compie in questi anni lasciano vere e proprie "impronte biologiche" nel suo cervello, qualunque cosa accada nell'arco di questi anni influenzerà il futuro cognitivo/motorio ed emotivo del fanciullo.

Nei primi due anni di vita, il vedere il mondo solo dal suo punto di vista (egocentrismo) e l'essere al centro dell'attenzione dei propri genitori e, in generale degli adulti, ha fatto crescere il bambino nella percezione del mondo come luogo buono, dove c'è sempre qualcuno che si prende cura di lui e risponde ai suoi bisogni. Ora, però, il bambino ha il compito evolutivo di accorgersi della presenza dell'altro e imparare a considerare anche il suo punto di vista, processo complicato perché ancora il bambino fatica ad uscire da sé stesso e mettersi in una prospettiva diversa dalla sua, ma anche processo determinante per potersi aprire alla vita di relazione con l'altro, fondamentale per il benessere personale e sociale. Pertanto, il compito "autentico" della scuola dell'infanzia è accompagnare il bambino a superare gradualmente la fase dell'egocentrismo e capire il valore dell'accoglienza e del rispetto verso sé stessi, gli altri, le cose e l'ambiente che lo circonda.

Il bambino dai tre ai sei anni è un "bambino attivo" che fin dalla nascita è curioso di tutta la realtà circostante ed è in grado di porsi domande e darsi risposte. Conosce il mondo soprattutto attraverso la percezione, la relazione, la corporeità, la sensorialità e il gioco che diventa luogo fondamentale di espressione, scoperta, apprendimento ed elaborazione delle esperienze.

Il modo di vedere del bambino è fortemente colorato dai vissuti emotivi e da tensioni. L'adulto ha il compito di aiutarlo a riconoscere le emozioni, a gestirle e sostenerlo nel processo di autoregolazione. Avendo un'innata propensione all'attività fantastica, è importante dare spazio all'immaginazione e al possibile lasciando anche il tempo alla noia, generatrice di idee creative.

Accanto ad alcuni tratti che accomunano i bambini di questa fascia d'età e che consentono di impostare percorsi educativi in una prospettiva di unitarietà e di continuità, è necessario tener sempre presente che ogni bambino ha le sue potenzialità, le sue risorse e le sue difficoltà.

Infine, il bambino è attore competente della sua crescita, co-costruttore di significati e va coinvolto nei processi decisionali che lo riguardano (cfr Linee pedagogiche per il sistema integrato "Zerosei").

LE FAMIGLIE

Le famiglie rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini; consapevole di ciò la Scuola considera insostituibile il primato educativo della stessa, lo valorizza e lo sostiene, anche accompagnando la famiglia a diventare sempre più conscia e consapevole (supporto alla genitorialità).

La Scuola riconosce che il bambino che viene affidato porta con sé un patrimonio di esperienze, relazioni, emozioni, linguaggi, interpretazioni del mondo e dei ruoli che, in primis la famiglia, gli ha consegnato e trasmesso e che lo definiscono e condizionano. Questo patrimonio è diverso per ogni nucleo familiare: dunque nell'attivare proposte educative è necessario conoscerlo, accoglierlo e valorizzarlo e non prescindere.

A sua volta la Scuola propone al bambino e alla sua famiglia altri scenari, lessici, stimoli, regole che allargano lo sguardo e offrono nuove e diverse possibilità, a volte non perfettamente coincidenti con quelli già conosciuti o assunti. L'obiettivo che intendiamo perseguire è la costruzione di una coerenza educativa tra le figure adulte che si occupano del bambino, al fine di un percorso formativo armonico e integrale.

La Scuola collabora con la famiglia e promuove la creazione di un rapporto di cooperazione costruttiva, di integrazione e di continuità, fondati sulla reciproca fiducia; favorisce un clima di dialogo, di confronto e di aiuto nel rispetto delle reciproche

competenze e dei ruoli, insostituibili tra loro. Le famiglie sono invitate a condividere le finalità del Progetto educativo della Scuola, a partecipare ai momenti di presentazione e verifica dei percorsi annuali (riunioni genitori) e di confronto sul cammino personale di ogni bimbo (colloqui individuali) e ad offrire il prezioso apporto nelle attività ed iniziative proposte dalla Scuola. Solo così sarà possibile conseguire le finalità indicate dal Ministero e le mete formative e di apprendimento espresse nel P.T.O.F.

IL PERSONALE

La presenza di personale motivato, preparato, attento alle specificità dei bambini è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un'ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo del personale si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

Tutto il personale assume con responsabilità e spirito di collaborazione gli orientamenti proposti dal Progetto Educativo e rispetta il Regolamento Interno della Scuola. A tutto il personale è richiesto di condividere lo stile e i valori cristiani con la testimonianza di vita.

Il rapporto di lavoro è regolato dal Contratto di lavoro nazionale della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne).

ORGANIGRAMMA

- Presidente: Don Edmondo Lanciarotta
- Coordinatrice: Borgo Patrizia
- n. 1 impiegata amministrativa
- n. 6 insegnanti a tempo pieno
- n. 2 figure trasversali, supporto, collaborazione docenti, laboratori, sostegno
- n. 1 cuoca
- n. 1 aiuto cuoca
- n. 5 personale ausiliario
- n. 1 Pedagogista (professionista esterna)
- n. 1 insegnante esterna di laboratorio di educazione al canto e laboratorio artistico - creativo
- n. 1 insegnante esterna volontaria per il laboratorio di inglese

LE DOCENTI

Le insegnanti sono tutte in possesso del titolo di studio prescritto e del titolo di idoneità all'Insegnamento della Religione Cattolica rilasciata dal Vescovo della Diocesi di Treviso.

La loro professionalità si esprime attraverso l'assunzione di uno stile educativo caratterizzato da:

- accoglienza, disponibilità e ascolto attivo nei confronti di coloro che incontrano, siano essi bambini o adulti;
- vicinanza, accompagnamento personalizzato e presa in carico del "mondo" di ogni bambino e bambina, in modo da poterli sostenere nella realizzazione della propria crescita umana, personale e relazionale e nell'evoluzione dei loro apprendimenti;
- cura e promozione della dimensione allargata e di gruppo, che accompagna i bambini a scoprire la bellezza, l'utilità e la necessità dello stare e del fare assieme, le regole del vivere comune, la corresponsabilità, la solidarietà, l'inclusività e la partecipazione;
- regia educativa dell'ambiente scolastico e di apprendimento che si concretizza nella predisposizione di contesti stimolanti per i bambini grazie, soprattutto, a una didattica prevalentemente indiretta, che promuove l'esplorazione, la formulazione di domande e ipotesi, le discussioni e i problemi da risolvere;
- esempio, coerenza e testimonianza dei valori posti a fondamento del Progetto Educativo;
- collegialità, collaborazione e corresponsabilità all'interno del gruppo di lavoro e con le famiglie.

Le insegnanti svolgono le seguenti funzioni:

- redigono quotidianamente il registro di classe;
- collaborano attivamente con le colleghe e la Coordinatrice alla stesura, realizzazione e documentazione della progettazione didattica annuale, secondo le modalità individuate nel P.T.O.F.;
- verificano in itinere il percorso didattico e apportano le eventuali modifiche, secondo le necessità riscontrate nel corso dell'anno scolastico; al termine dell'anno scolastico, verificano l'intero percorso;
- si incontrano periodicamente collegialmente per coordinare le proposte e le iniziative;
- intessono rapporti costruttivi con i bambini e con le famiglie;
- partecipano e, per quanto compete loro, contribuiscono alla preparazione e conduzione, dei Consigli di Scuola, riunioni di sezione, assemblee generali e incontri di continuità con la scuola primaria;
- stilano le schede di passaggio per la scuola primaria;
- partecipano a incontri di formazione, corsi di aggiornamento organizzati dalla FISM di Venezia (cui la nostra scuola è federata) o dalla Diocesi di Treviso (di cui fa parte la nostra Scuola) o altri corsi individuati dalla Direzione.

IL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente fa parte integrante della comunità educativa.

LA COORDINATRICE

La Coordinatrice:

- convoca e presiede il Collegio Docenti della Scuola e ne cura la tenuta dei relativi verbali;
- convoca e coordina il Consiglio di Scuola e si assicura che siano tenuti i relativi verbali;
- coordina l'attività didattica e di progettazione di iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa in armonia con il Progetto Educativo della Scuola;
- vigila sul personale docente e non docente in servizio e, se necessario, riferisce al Presidente le eventuali difficoltà e necessità;
- segnala al Presidente iniziative di aggiornamento e formazione in servizio per il personale docente e non docente;
- partecipa con gli altri docenti in servizio alle attività di aggiornamento organizzate dalla Diocesi, dalla F.I.S.M. provinciale e/o da altre strutture operanti nell'ambito del "Sistema educativo nazionale di istruzione e formazione" d'intesa con il Presidente della Scuola;
- promuove e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie;
- propone iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa (progetti particolari, lingua straniera, psicomotricità, ecc.);
- promuove iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita della Scuola;
- cura i rapporti con l'equipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni diversamente abili.

La Coordinatrice viene coinvolta dal Presidente, in ordine:

- all'elaborazione, realizzazione e verifica del Progetto Educativo della Scuola (in linea con i principi generali della Costituzione Italiana), in particolare per quanto attiene l'ispirazione cristiana;
- alla definizione del calendario e dell'orario scolastico;
- alla definizione del Regolamento Interno della Scuola;
- alla verifica della permanenza dei requisiti per il mantenimento della parità, ai sensi della legge 10 marzo 2002, n. 62;
- all'organizzazione di incontri che prevedano la presenza del personale docente;
- all'organizzazione delle visite guidate in ambiente extrascolastico con l'uso di mezzi di trasporto pubblici e/o privati;
- all'utilizzo delle strutture della Scuola da parte di terzi, nel corso dell'anno scolastico.

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

- redige la documentazione richiesta dagli enti erogatori di contributi, comprese le procedure per il mantenimento della parità scolastica;
- si occupa della gestione amministrativa del personale e dell'utenza;
- prepara la contabilità da inviare al consulente contabile per la registrazione e redazione del bilancio;
- gestisce le rette;
- gestisce ordini fornitori e saldo fatture;
- gestisce istituti bancari;
- redige protocollo generale;
- gestisce archivio;
- tiene i registri dei vari verbali;
- redige i verbali del Comitato di Gestione.

IL PERSONALE AUSILIARIO

- è coinvolto nell'attuazione del Progetto Educativo contribuendo a creare un ambiente familiare e accogliente;
- è responsabile dell'igiene e della pulizia dei locali e del materiale d'arredo e didattico;
- predispone l'occorrente per il pranzo.

Tutto il personale ausiliario è stato formato sul Piano di autocontrollo alimentare HACCP - Reg. (CE) n.852/2004. Tutti i dipendenti hanno partecipato alla formazione generale e specifica ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs 81/2008 e sono stati informati sui principi generali e adempimenti Regolamento Europeo n. 2016/679 del 27/04/2016 (Privacy).

I VOLONTARI

E' presente, un gruppo di "amici del mercatino" che si impegna a creare e vendere oggetti realizzati a mano il cui ricavato contribuisce all'acquisto di materiale didattico per la Scuola.

IL SUPPORTO PEDAGOGICO

La Scuola si avvale della collaborazione di una Pedagogista (laurea Pedagogia-clinica).
Su richiesta della Scuola:

- partecipa ad alcuni Collegi Docenti;
- supervisiona la progettazione educativa e i vari progetti;
- effettua osservazioni in aula;
- è disponibile a colloqui con genitori;
- contribuisce alla stesura del PEI (Progetto Educativo Individualizzato);
- organizza incontri formativi per i genitori;
- interagisce con i servizi territoriali per approfondimenti o collaborazioni.

GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA

- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione: Dott.ssa Pagan Mirella
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: Sferrella Rita
- Addetti alla prevenzione incendi: Angelino Antonella, Casalegno Paola, Cuzzolin Rosanna, Pavan Raffaella e Rosada Silvia
- Addetti al primo soccorso: Angelino Antonella, Borgo Patrizia, Casalegno Paola, Cuzzolin Rosanna, Finotto Susanna, Pagan Rossella, Pavan Carla, Sferrella Rita, Sponchia Gloria, Pavan Raffaella e Rosada Silvia.

GLI ORGANI COLLEGIALI

- COMITATO DI GESTIONE ha finalità prevalentemente di ordine amministrativo-economico. Delibera in ordine all'approvazione del bilancio della Scuola, degli interventi di manutenzione straordinaria, alla modifica delle rette, alla variazione del regolamento.
- CONSIGLIO DI SCUOLA ha finalità prevalentemente organizzative, programmatico-educative nell'ambito della corresponsabilità Scuola-famiglia.

- COLLEGIO DOCENTI ha finalità prevalentemente educative e metodologico-didattiche.

RISORSE FINANZIARIE

La Scuola dell'Infanzia "Santi Angeli Custodi" è istituzione senza fini di lucro, sostenuta economicamente dai genitori dei bambini frequentanti, e si configura, giuridicamente ed amministrativamente come attività della Parrocchia "Santa Maria Assunta" in Mussetta di San Donà di Piave (VE) C.F. 84005740273 (Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Ministero dell'interno del 12.1.1987 e pubblicato nella Gazzetta ufficiale n.24 del 30.1.1987, iscritta al registro delle Persone Giuridiche al tribunale di Venezia n.301 PG in data 22.8.1988) che la istituisce e la gestisce a norma dell'art 16, lettera b della legge 222/85.

Alle spese per il funzionamento si provvede con:

- contributi dello Stato, della Regione, del Comune;
- contributi mensili e quote di iscrizione versati dalle famiglie dei bambini che frequentano;
- donazioni o lasciti.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

I principali riferimenti giuridico-normativi sono:

- Convenzione dei Diritti del Bambino (Onu 1989);
- D.P.R. n. 275/1999 (definizione dell'autonomia didattica);
- Legge Costituzionale n. 3/2001;
- Legge 28 marzo n. 53 del 2003;
- Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia" a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- il quadro di riferimento delineato dal parlamento Europeo riportato nella Gazzetta Ufficiale L.394 del 30.12.2006 relativo alle otto "competenze chiave" europee;
- le "Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione" elaborate dal Ministro della Pubblica Istruzione a novembre 2012;
- le integrazioni alle indicazioni nazionali relative all'insegnamento della religione cattolica, D.P.R. del 10 febbraio 2010;
- il D.M. del 27 dicembre 2012 relativo agli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali;
- la nota MIUR del 19 febbraio 2014 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e il documento "Diversi da chi?" redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR del 10 settembre 2015;
- Legge di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione (Legge 107 luglio 2015);
- Raccomandazioni del Parlamento Europeo 2018 "Competenze chiave europee";
- Legge del 20 agosto 2019, n 92 e dal D.M. 22 giugno 2020, n 35 - Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica;
- D.M. del 26 giugno 2020, n 39 e dal D.M. 7 agosto 2020, n.89 - Linee Guida per Didattica digitale integrata;
- Linee Pedagogiche per il sistema integrato "Zerosei";
- Agenda per la sostenibilità 2030 (Assemblea generale delle Nazioni Unite 2015);
- D.M 184 del 15 settembre Linee guida per le discipline STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte, Matematica);
- Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica per la scuola dell'infanzia;
- Protocollo d'intesa Scuole-Regione Veneto "Salute in tutte le politiche".

LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO

Le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento, fissano gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini per ciascun campo di esperienza.

LE FINALITÀ

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere:

- il consolidamento dell'identità
- la conquista dell'autonomia
- acquisizione di competenze-chiave
- la formazione alla cittadinanza.

Per noi tutto ciò significa:

consolidamento dell'identità:

- conoscersi e sentirsi riconosciuto come persona unica e irripetibile, portatore di un'originalità aperta e tutta da scoprire attraverso la riflessione su sé stesso e la relazione con gli altri. Tutto ciò porta a conoscersi, a riconoscere somiglianze e differenze, a maturare sicurezza, stima di sé e curiosità verso ciò che è altro da lui;
- imparare a stare bene con sé e con gli altri, a sentirsi sicuro nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato e complesso, a vivere in modo equilibrato la propria affettività ed emotività;

la conquista dell'autonomia:

- orientarsi tra le diverse possibilità e occasioni e compiere scelte autonome, esprimere opinioni e preferenze, sperimentare il piacere nel fare da sé, provando e riprovando, senza temere l'errore;
 - partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, ai quali imparare a chiedere aiuto nel momento del reale bisogno;

l'acquisizione delle competenze:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso il gusto dell'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- consolidare le proprie abilità attraverso esperienze significative, riconoscersi capace di essere e di fare e di trovare soluzioni ai problemi che gli si pongono davanti, attingendo dalla propria esperienza passata o trovando strade nuove, maturando via via la capacità di discernere tra alternative diverse secondo i propri valori di riferimento;

la formazione della cittadinanza:

- imparare ad ascoltare l'altro e a tener conto del suo punto di vista e dei suoi bisogni, sviluppando forme di convivenza serene anche in una prospettiva sempre più interculturale;
- sentire di appartenere ad un determinato luogo e ad una comunità (famiglia, scuola, paese, Stato, Chiesa, mondo, natura...), far proprie le regole della stessa;
- sentirsi parte attiva e responsabile nella co-creazione delle comunità naturali, sociali, relazionali alle quali si appartiene, assumendo comportamenti orientati al rispetto ma anche al loro sviluppo e miglioramento.

Nel documento sono presentati i campi di esperienza, quell'insieme di oggetti, situazioni, immagini, linguaggi che accompagnano e supportano l'apprendimento del bambino e lo rendono capace di riflettere e sistematizzare i suoi stessi apprendimenti. Per ogni campo di esperienza sono indicati i traguardi di sviluppo di competenza. Il documento descrive il profilo del bambino in uscita dalla scuola dell'infanzia, per valutare il percorso del bambino e la nostra proposta educativa.

I CAMPI DI ESPERIENZA sono:

Il sé e l'altro: ambito legato alla consapevolezza di sé, alla relazione con l'altro e alle grandi domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana.

Il corpo e il movimento: ambito legato alla conoscenza e coscienza del proprio corpo, utilizzato fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo.

Immagini, suoni e colori: ambito legato all'esplorazione dei materiali e dei diversi linguaggi a disposizione dell'essere umano per guardare il mondo con occhi diversi, rappresentarlo in modo creativo e coglierne il bello.

I discorsi e le parole: ambito legato alla lingua come strumento essenziale per comunicare e conoscere.

La conoscenza del mondo: ambito legato all'esplorazione della realtà naturale, alla rilevazione delle costanti che la caratterizzano e alla riflessione delle proprie esperienze al suo interno.

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla legge del 20 agosto 2019 n.92. L'educazione civica proposta nella scuola dell'infanzia offre attività di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quella altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative, didattiche, di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

L'insegnamento della Religione Cattolica offre un'ulteriore occasione per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, e li accompagna ad aprirsi alla dimensione religiosa e a riflettere sul patrimonio di esperienze che la Chiesa Cattolica propone, contribuendo così a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. E' importante sottolineare che essendo la nostra una Scuola di ispirazione cattolica, è trasversale a tutta la proposta educativa il riferimento all'approccio culturale e alle tradizioni cristiane e cattoliche.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di acquisire e mantenere competenze che consentono la realizzazione personale, la salute, l'inclusione sociale e la partecipazione piena alla società anche attraverso il proprio lavoro.

Le competenze chiave individuate sono le seguenti:

- la competenza alfabetica funzionale (comunicazione nella madre lingua)
- la competenza multilinguistica
- la competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- la competenza personale, sociale e la capacità di imparare ad imparare
- la competenza in materia di cittadinanza
- la competenza imprenditoriale
- la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

RIFERIMENTI PEDAGOGICI

I NOSTRI MODELLI DI RIFERIMENTO PEDAGOGICI

Accanto ad una conoscenza di fondo delle più importanti teorie dell'età evolutiva (psicanalisi con S. Freud e D. Winnicott in particolare, psicosociale con E. Erikson, l'epistemologia-genetica con J. Piaget, l'approccio cognitivo-comportamentale, la teoria dell'attaccamento di Bowlby, le ricerche dell'infant research con D. Stern, le teorie sistemico-familiari, la psicologia umanistica con Rogers...), il lavoro educativo è in particolare guidato da alcuni modelli:

- la Teoria della **Zona di Sviluppo Prossimale di Vygotskij**: indica l'area in cui si può osservare cosa il bambino è in grado di fare da solo e quali sono i potenziali, dunque, spiega come l'apprendimento del bambino si svolga anche con l'aiuto degli altri. La ZSP può essere definita come la distanza tra il livello di sviluppo attuale (cosa sa già fare e i problemi che sa già risolvere) e il livello di sviluppo potenziale, che può essere raggiunto con l'aiuto di altre persone (adulti o dei pari con un livello di competenza maggiore). Diventa, dunque, utile proporre al bambino problemi di livello un po' superiore alle sue attuali competenze, ma comunque abbastanza semplici da risultargli comprensibili e risolvibili con l'aiuto degli altri;
- la teoria delle **intelligenze multiple di H.Gardner e R.Sternberg**: ogni persona è portatrice di molteplici capacità, che possono essere sviluppate in modo differenziato a seconda del contesto in cui vive e delle necessità che incontra;
- il modello della **comunicazione efficace di T. Gordon**: alcune modalità di comunicazione sono non solo più efficaci, ma permettono alla persona di comprendere e modificare il proprio comportamento per migliorarsi;

- l'**approccio cooperativo**: ogni persona costruisce la propria conoscenza attraverso le relazioni con gli altri, in particolare attraverso il rapporto tra pari facilitato nella scuola dagli interventi mirati dell'educatore;
- l'**approccio metacognitivo** (C. Cornoldi, R. De Beni): un individuo è tanto più abile quanto conosce il modo di procedere e funzionare della sua mente ed è in grado di analizzare i processi che lo portano a risolvere un problema;
- la **pedagogia del fare** così come immaginata nella scuola attiva di J. Dewey o nella realizzazione del pensiero della Montessori: le conoscenze e il pensiero di una persona si strutturano attraverso l'esperienza e le relazioni;
- pillole di neuroscienze e la conoscenza degli aspetti biologici, neurologici e cerebrali che sono implicati nelle diverse funzioni dei processi mentali ed emotivo –affettivi.

LA NOSTRA IDEA DI EDUCAZIONE

“La relazione educativa è sempre accompagnata da un atteggiamento di cura, nella consapevolezza che in questa fascia di età educazione, cura, socialità, emozioni, apprendimento sono dimensioni strettamente intrecciate, che implicano un’attenzione simultanea; la cura va intesa come atteggiamento relazionale che comunica all’altro fiducia e valore (“tu per me sei importante”) ed in questo risiede la sua valenza formativa; (...) alla cura del corpo del bambino va attribuita un particolare valore educativo per le sue implicazioni relative allo sviluppo psicofisico e alla promozione delle autonomie; l’intreccio tra cura e educazione permette, pertanto, di riconoscere pari dignità educativa a tutti i momenti della quotidianità vissuti all’interno dei servizi educativi e scolastici (Linee Pedagogiche per il sistema integrato “Zerosei”).

Educare ha in sé e porta con sé una pluralità di significati ed accezioni. Come in una sorta di glossario, presentiamo quelli che, dopo un’accurata e collegiale riflessione, tra i tanti assumibili, facciamo nostri e ci impegniamo a promuovere con il nostro operare.

Educare (dal latino “tirare fuori o condurre”) nel senso sia di assecondare o far emergere quanto già presente naturalmente in ogni persona, ma anche il permettere, rispettare, risvegliare, aiutare, accompagnare, lasciare spazio a tutto ciò di cui il bambino è portatore. Al contempo educare significa anche liberare da tutto ciò che condiziona, limita, impedisce al bambino di essere ciò che veramente è. L’esito è il saper essere.

Insegnare (dal latino “lasciare un segno”) inteso sia come “mettere dentro, inserire, riempire un vuoto” ma anche soprattutto assumersi la responsabilità di offrire ai bambini conoscenze, sguardi, visioni della vita che possano accompagnarlo e guidarlo a scoprire il valore di sé, delle cose e della realtà. L’esito è il sapere, il conoscere.

Formare (dal latino “imprimere una forma”) attraverso la proposta di esperienze, il bambino è accompagnato alla progressiva acquisizione (processo) di una fisionomia (forma) fisica, cognitiva, culturale, relazionale, morale e di specifiche competenze. L’esito è il saper fare.

Prendersi cura: atteggiamento (postura) solerte e premuroso, duraturo nel tempo, che comunica all’altro interesse e riconoscimento di valore (l’*Care* di don Milani) e che promuove nell’altro il benessere fisico, psichico, affettivo, le autonomie e la fiducia in sé e negli altri. L’intreccio tra cura e educazione permette di riconoscere pari dignità a tutti i momenti della quotidianità vissuti all’interno dei servizi educativi scolastici.

Relazione (dal latino fare riferimento, stabilire un legame) come elemento essenziale e ontologico dell’essere umano, senza il quale nessuno può sopravvivere. Ognuno è sempre e in qualunque momento in relazione con sé, con gli altri, con la natura e con l’Assoluto. Questo ci porta a individuare nella relazione lo strumento primario della nostra azione educativa. In tutti questi atteggiamenti che diventano azioni degli adulti all’interno della scuola (al contempo educatori, insegnanti, formatori e caregiver), i bambini non sono soggetti passivi e astratti ma persone che vivono “qui e ora”, che sollevano precise domande esistenziali e sul mondo, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato, che esprimono desideri: ad essi è indispensabile dar voce per permettergli di esprimersi, di partecipare attivamente, da **protagonisti**, ai propri percorsi di crescita. Al bisogno e al diritto di ogni bambino di essere educato (nel senso ampio del termine) corrisponde la responsabilità e il desiderio di noi adulti a preparare le nuove generazioni a cavarsela nel mondo, a fare senza di noi e meglio di noi, a raggiungere la vera felicità e una piena umanizzazione, che li renderà a loro volta adulti significativi e capaci di influenzare le nuove generazioni e la storia.

Parafrasando Baden Powell, fondatore dello scoutismo, possiamo dire che in fondo lo scopo ultimo di ogni educatore e di ogni proposta educativa è rendere il mondo migliore di come lo abbiamo trovato.

LA METODOLOGIA

Dagli spunti teorici nasce la scelta delle metodologie e delle tecniche applicate nella scuola:

- il GIOCO: per il bambino è il campo attivo di esperienza e indagine. Spontaneo o guidato, con utilizzo di materiali diversi, individuale o di gruppo, gli permette di ristrutturare il mondo seguendo la propria creatività, i propri bisogni ed esprimendo le proprie emozioni, disvelandosi gradualmente e imparando a rapportarsi con gli altri in modo sempre più costruttivo e piacevole. Riconoscere la centralità del gioco significa valorizzare il gioco in tutte le sue forme ed espressioni (e, in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze), predisporre spazi adeguati e concedere tempi dilatati a quest'attività, arricchirla attraverso proposte di esperienze educative finalizzate ad espanderne i contenuti e le trame (strutturazione ludiforme delle attività didattiche ed educative) partecipare al gioco dei bambini secondo una strategia delicata e interattiva, che consente non solo di arricchire i loro giochi, ma anche di ampliare le loro conoscenze;
- la RISOLUZIONE DI PROBLEMI (problem solving): formulazione di un problema, analisi della situazione, formulazione di più ipotesi, valutazione delle possibili conseguenze, scelta della strategia da adottare, realizzazione e verifica/elaborazione di quanto avvenuto. Allenare l'elasticità del pensiero e le capacità di analisi e osservazione favorisce lo sviluppo dell'intelligenza;
- il metodo GORDON: l'ascolto attivo e il messaggio in prima persona che permettono al bambino di costruire un'immagine di sé positiva come soggetto in relazione; il metodo di risoluzione dei conflitti "senza perdenti" che permette di scoprire la gioia dello stare bene insieme;
- il TEMPO RELAZIONALE e il CIRCLE TIME: danno spazio al bisogno del bambino di condividere le proprie emozioni e confrontarsi con gli altri pari con la mediazione dell'insegnante;
- TOKEN ECONOMY COOPERATIVA: una tecnica psicologica sviluppata sulla base della psicologia comportamentale che si fonda sul principio del premio e del rinforzo;
- MENTALIZZAZIONE: nell'ambito dello sviluppo delle abilità sociali cioè la promozione nel bambino e nell'adulto di intuire o comprendere gli stati mentali propri o altrui per prevedere e dare significato al comportamento delle persone nei diversi contesti;
- TECNICHE DELLA TEORIA COGNITIVO- COMPORTAMENTALE: il modeling, il rinforzamento positivo, il feedback informativo;
- la NARRAZIONE (ascolto e produzione): è alla base della capacità umana di dare senso e significato all'agire e agli eventi;
- il DISEGNO e le ATTIVITA' GRAFICHE: possibilità di sedimentare ed elaborare quanto appreso a conclusione di un'attività e come espressione dei propri vissuti emotivi;
- la DRAMMATIZZAZIONE: permette di approfondire, rielaborare e consolidare l'apprendimento emotivo e dà la possibilità di sperimentare il punto di vista dell'altro;
- il LABORATORIO: spazio dove il bambino interagisce con la realtà per comprenderla e cambiarla inventando e ipotizzando nuove strategie risolutive per creare qualcosa;
- la MANIPOLAZIONE e l'utilizzo dei cinque sensi: per fare esperienza del mondo e creare schemi mentali a partire dalla stessa, divertendosi;
- l'ALTERNANZA del lavoro individuale e il lavoro di gruppo, per età omogenee o eterogenee a seconda degli obiettivi da raggiungere;
- la MEDIAZIONE DELL'ADULTO: l'insegnante è una guida, un mediatore e un regista nel e del processo di scoperta e crescita del fanciullo e non un trasmettitore di conoscenze. E' una persona che prende per mano i propri allievi dal punto in cui sono in questo momento e li porta, li conduce verso nuove prospettive.

IL CURRICOLO

Il curricolo rappresenta il fondamento di tutto il pensiero e di tutte le scelte educative pedagogiche della scuola. Nella scuola dell'infanzia sono co-presenti il curricolo esplicito ed implicito. Il primo esplicita le azioni mirate, gli interventi, le proposte didattiche, le modalità organizzative, le esperienze di crescita intellettuale e culturale dei bambini, il secondo fa riferimento al valore educativo che ha l'organizzazione, gli spazi, i tempi, i materiali, le routine ecc.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Ambiente deriva dal latino *ambire* = andare attorno, circondare. Fa riferimento al contesto e a quelle situazioni che rendono possibile e favoriscono un avvenimento, in questo caso il processo di apprendimento e crescita dei bambini e la proposta didattica. Si esplica nella strutturazione di spazi, tempi, metodi, materiali, persone, relazioni, stili comunicativi e dalla loro equilibrata integrazione. Il ruolo e la funzione che l'ambiente riveste è così rilevante che Loris Malaguzzi lo ha definito "terzo educatore" insieme alla famiglia e alla scuola (Malaguzzi, L. I cento linguaggi dei bambini. L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia, Bologna, Edizioni Junior 2010.)

L'ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione scolastica è il primo atto pedagogico del nostro agire ed ha lo scopo di creare le condizioni favorevoli perché ogni bambino possa crescere in un ambiente sano a misura di bambino. L'organizzazione è costituita dall'ambiente di apprendimento, dalle regole, dalle modalità organizzative, dagli orari, dagli spazi ecc.

LA STRUTTURA

La Scuola è strutturata su due piani e circondata da un ampio cortile con rampe d'accesso.

Al piano terra, dall'atrio di ingresso, si apre un ampio corridoio lungo il quale sono dislocate a destra la direzione, la segreteria, tre aule, i servizi igienici per i bambini, lo spogliatoio per le insegnanti, un servizio igienico per portatori d'handicap; a sinistra del corridoio è situata un'ampia sala giochi, il ripostiglio per il materiale didattico, il refettorio, la cucina, la dispensa e l'area riservata al nido integrato suddivisa in quattro vani. Dalla cucina si accede ad un corridoio che conduce allo spogliatoio e al servizio riservato al personale ausiliario.

Alla fine del primo ampio corridoio una scala conduce al primo piano dove, lungo un corridoio, sono dislocate sulla sinistra una aula adibita a laboratorio artistico – creativo, due aule, una stanza biblioteca, servizi igienici per i bambini e un servizio igienico per le insegnanti; sulla destra del corridoio è situato un ampio salone, una stanza adibita a laboratorio e un'altra aula.

La Scuola non è dotata di ascensore ma vi è comunque la possibilità di usufruire ed adattare gli spazi a piano terra a seconda delle necessità, offrendo l'opportunità a tutti i bambini di vivere serenamente all'interno della Scuola.

La Scuola ha adeguato l'impianto di illuminazione con lampade led a risparmio energetico.

PIANO TERRA

Salone: È il luogo dell'accoglienza mattutina e del congedo pomeridiano. L'ampia stanza viene utilizzata anche per giochi liberi, per giochi guidati e per attività di laboratorio. È suddivisa in "angoli" cioè spazi delimitati, provvisti di materiali specifici, in cui i bambini possono svolgere attività diversificate (gioco simbolico, costruzioni, lettura, disegno, relax...). È inoltre presente un'area per giochi motori, un impianto stereo con diffusori che consente di creare atmosfere adatte alle diverse situazioni ed attività.

Le aule: in esse si svolgono le attività di sezione.

Al piano terra: le classi: Viola, Arancione, Azzurra. Al piano primo: le classi, Rossa, Gialla, Rosa.

Sala da pranzo: è lo spazio dedicato al pasto, fornito di sedie, tavoli, appendini, carrelli portavivande, carrello portapiatti chiuso e armadio in acciaio inox, lavagna per indicare eventuali problemi dietetici. È un ambiente insonorizzato, per favorire un clima distensivo durante il delicato momento del pranzo e salvaguardare la salute degli utenti; è dotato di diffusori per la musica collegati all'impianto stereo posto nel salone.

Cucina: attrezzata per preparare il pranzo per gli utenti della scuola dell'infanzia e del nido integrato. È dotata di fuochi e forno, cuocipasta, tavoli da lavoro in acciaio inox, un combimax frullatore multiuso, affettatrice, tritacarne, lavamano a pedale. L'area lavaggio stoviglie è provvista di lavastoviglie, lavelli e scolapiatti chiusi in acciaio inox, armadi per le pentole.

Locale dispensa: è provvisto di due frigoriferi a diverse temperature, due congelatori, un grande scaffale, tavolo e armadietto; nel cortiletto esterno si trova un armadio contenente il materiale per le pulizie. Il locale cucina è adeguato al Reg. CE 852/2004.

Spogliatoi e servizi igienici del personale: attrezzati di armadietti, un frigorifero ad uso del personale, un distributore di bevande, una cassetta del Pronto Soccorso e un armadietto con pacchetto di medicazione. All'interno dei servizi igienici è collocata anche la lavatrice.

La direzione e la segreteria sono fornite di libri e riviste, un computer fisso e un computer portatile, un gruppo di continuità, fotocopiatrice, macchine fotografiche digitali, armadi e scrivanie con chiavi; qui sono conservati tutti i documenti inerenti la Scuola in appositi armadi e schedari. La stanza "direzione" viene utilizzata anche come sala riunioni dal personale dipendente.

Corridoio – Atrio: luoghi nei quali sono disposti gli armadietti per riporre gli indumenti propri dei bambini. È uno spazio di collegamento tra l'ambiente scolastico e quello familiare, in esso, lungo le pareti, vengono esposti gli elaborati dei bambini, cartelloni con fotografie e qualsiasi altro prodotto relativo ad esperienze realizzate a scuola. Una cornice elettronica consente di vedere le attività svolte nella giornata.

All'ingresso è ubicata una bacheca in cui sono esposti il menù e la tabella degli allergeni e vengono affisse circolari, comunicazioni Scuola-famiglia, annunci e messaggi vari.

Cortile: questo spazio è provvisto di una tensostruttura motorizzata che consente di utilizzare il cortile sia nella stagione invernale che estiva e di una casetta di legno adibita a ricovero di giochi (palloni, birilli, costruzioni, libretti). Il cortile esterno, ad uso esclusivo della Scuola, è dotato di una pista ciclabile colorata e di un tappeto erboso sintetico. In questa zona vi è un'area dedicata ai giochi di grande movimento: un castello con passatoia e scivolo, un castello con scaletta e scivolo, una torre con due scivoli e arrampicata, due scivoli, un bruco/tunnel e un'area detta "villaggio della scuola" destinata alle casette di plastica, con cucinette e pentoline, tavoli e panchine.

Servizi igienici: bagni studiati a misura del bambino in modo da favorire l'autonomia nelle norme igieniche.

PRIMO PIANO

Salone: E' il luogo dell'accoglienza mattutina e del congedo pomeridiano suddiviso in angoli. Il salone viene utilizzato per giochi liberi, per giochi guidati e per le varie attività di laboratorio. E' dotato di un impianto stereo con diffusori che consente di creare atmosfere adatte alle diverse situazioni ed attività e provvisto anche di materiale ginnico (cerchi, bastoni, corde, palline, trampoli, clavette, paracadute, materiale per percorsi vari).

Biblioteca: è dotata di una grande libreria con divanetti e tappeto. La biblioteca è fornita di una grande numero di libri per bambini, libretti operativi, albi illustrati, guide didattiche, riviste e una ricca videoteca, utilizzata per attività didattiche.

Servizi igienici: bagni studiati a misura di bambino, in modo da favorirne l'autonomia nelle norme igieniche e un servizio igienico riservato al personale.

Corridoio: attrezzato in modo simile a quello del piano terra e con una cassetta del pronto soccorso appesa alla parete.

CALENDARIO – ORARI – GIORNATA SCOLASTICA

CALENDARIO DI APERTURA

La Scuola è aperta per cinque giorni alla settimana dal lunedì al venerdì, dal mese di settembre al mese di giugno.

Il calendario scolastico (tenuto conto del calendario scolastico regionale e dell'autonomia scolastica) viene redatto e reso pubblico ai genitori entro il mese di settembre.

La scuola dell'Infanzia avvia l'anno scolastico con l'assemblea dei genitori, nel salone dell'oratorio, alla quale partecipa il Presidente della Scuola, la Coordinatrice, il personale amministrativo e le insegnanti. Tale assemblea si pone l'obiettivo di presentare l'organizzazione, le modalità di inserimento ed il bilancio della Scuola.

I giorni precedenti all'assemblea dei genitori, le insegnanti e tutto il personale che opera nella Scuola partecipano a numerosi coordinamenti per riorganizzare e concordare le modalità per l'avvio dell'anno scolastico, procedendo alla formazione delle classi, alla sistemazione e allestimento di aule e saloni.

Le modalità di inserimento dei bambini sono stabilite dal Collegio Docenti a seconda delle esigenze dei piccoli utenti (vedi calendario inserimento).

ORARIO SCOLASTICO

Entrata anticipata a richiesta: dalle 7.45 alle 8.00

Entrata: dalle ore 8.00 alle ore 9.00

Uscita intermedia: dalle ore 13.00 alle ore 13.30

Uscita: dalle ore 15.15 alle 15.45

Le insegnanti sono presenti durante l'orario scolastico con turni di sette ore giornaliere.

ORARIO DOPO SCUOLA

Con l'obiettivo di offrire alle famiglie un servizio di prolungamento di orario pomeridiano, la scuola dal mese di ottobre, ha avviato un servizio a richiesta dalle ore 15.45 alle ore 17.00. Il servizio di Dopo - Scuola è a pagamento.

LA GIORNATA SCOLASTICA

7.45 - 8.00	entrata anticipata
8.00 - 9.00	accoglienza dei bambini nei saloni
9.00 - 9.30	attività di avvio della giornata (canto, ginnastica, appello, merenda e norme igieniche)
9.30 - 11.30	attività di sezione a gruppi eterogenei o omogenei e/o di laboratorio
11.30 - 11.40	riordino e norme igieniche per la preparazione al pranzo
11.50 - 12.30	pranzo
12.30 - 13.00	gioco saloni o cortile
13.00 - 13.30	uscita intermedia
13.30 - 15.00	attività di sezione mista e di piccoli gruppi (relax, letture, ascolto musica, merenda e norme igieniche ecc.)
15.15 - 15.45	uscita finale (saloni o cortile)
15.45 - 17.00	dopo-scuola

SEZIONI – GRUPPI CLASSE

ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI DEI BAMBINI

La nostra Scuola conta sette **sezioni eterogenee**, cioè composte da bambini di età diverse (3-4-5 anni). Riteniamo che tale scelta corrisponda ai bisogni e ai tempi di sviluppo diversi e specifici di cui ogni bambino è portatore. Tale suddivisione viene mantenuta per la maggior parte del tempo scolastico e delle attività.

In alcuni momenti dell'anno e per specifiche attività viene proposto anche il **Gruppo di intersezione** organizzato per fasce di età omogenee, formato da bambini di sezioni diverse.

Il numero dei bambini accolti, suddivisi per fasce di età, nell'anno scolastico 2025/2026 :

Gruppo Grandi : 38 BAMBINI

Gruppo Medi : 45 BAMBINI

Gruppo Piccoli : 39 BAMBINI

CRITERI DI FORMAZIONE SEZIONI

I criteri con cui vengono formate le sezioni sono i seguenti:

- presenza di bambini con certificazione di disabilità rilasciata dall'ULSS o situazioni di criticità sanitaria, sociale, familiare (in questo caso la sezione accoglie un numero inferiore di bambini);
- presenza di fratelli o sorelle, che salvo eccezioni, si preferisce separare;
- distribuzione equilibrata per età dei bambini (data di nascita);
- distribuzione equilibrata di femmine e maschi.

LO SPAZIO

L'organizzazione degli ambienti e degli spazi è un elemento determinante che concorre in maniera significativa alla qualità delle esperienze vissute dai bambini e dalle famiglie nei servizi educativi per l'infanzia.

Quello scolastico è innanzitutto uno spazio curato, sicuro, accogliente, caldo, gradevole e riconoscibile (angoli e ambienti dedicati) che diviene risorsa privilegiata in quanto punto di riferimento rassicurante per il bambino e fonte di tranquillità. Inoltre, uno spazio flessibile, accessibile, intenzionalmente strutturato e significativo, predispone all'esplorazione, promuove la curiosità, favorisce l'azione e l'autonomia, stimola la riflessione sull'esperienza, apre alla socialità.

Ma lo spazio va inteso anche come luogo di relazione tra le diverse persone (adulti e bambini) che lo frequentano, tra la realtà interiore del bambino e la realtà fisica e sociale in cui è inserito e in cui deve trascorrere una notevole parte della sua giornata e tra la scuola e extra scuola, famiglia in primis. È lo sfondo scenico dove ognuno, adulto e bambino, è protagonista ed attore e nel quale ognuno lascia traccia del proprio essere e del proprio fare (personalizzazione). Infine, uno spazio educativo è uno spazio inclusivo, facilitante e privo di barriere (fisiche, psichiche e relazionali), in cui tutti si sentono a casa, possono esprimersi e trovare risposta ai propri bisogni e possibilità.

Nello specifico le **aule** in cui si svolgono le attività di sezione, sono dotate di tavoli e seggiole, armadio, scaffali, tappeto, divanetti, specchio, giochi e materiale didattico, registratore con lettore cd ed una lavagna. Sulla porta di ogni singola sezione è collocato un pannello di stoffa con tasche individualizzate per ogni bambino, utilizzate per le comunicazioni Scuola-famiglia. Ognuna delle sette aule è divisa in angoli, cioè spazi delimitati dove il bambino può svolgere, spesso in autonomia, specifiche attività di gioco, di apprendimento o di socializzazione.

Gli spazi presenti nelle sezioni sono:

- angolo morbido della lettura costituito da un tappeto, divanetti, oggetti morbidi e uno scaffale o cesti con libri (anche costruiti dai bambini). Qui il bambino ha la possibilità di rilassarsi ed elaborare le proprie emozioni attraverso i racconti, sviluppando al contempo familiarità e piacere per la lettura;
- l'angolo dell'espressione grafica: il bambino ha a disposizione fogli, colori e materiali vari per creare ed esprimere i propri pensieri e vissuti;
- l'angolo del gioco simbolico: costituito spesso dalla cucinetta o dal laboratorio del falegname ed altri oggetti della vita quotidiana. Il bambino ha la possibilità di sperimentarsi e condividere relazioni diverse e variegate;
- l'angolo del travestimento: uno specchio e vari oggetti in stoffa o simili permettono al bambino di trasformarsi in modo creativo ed empatico;
- l'angolo delle costruzioni: vari tipi di costruzioni permettono al bambino di creare il mondo secondo la propria fantasia e le proprie ipotesi, imparando a confrontarsi e creare insieme;
- giochi da tavolo o giochi didattici, che promuovono e consolidano gli apprendimenti.

Altri angoli vengono creati ad hoc a seconda delle necessità rilevate dall'insegnante nel corso dell'anno.

Questa suddivisione permette:

- al bambino di scegliere l'angolo in base alle proprie preferenze. Questa scelta gli offre la possibilità di giocare con una sola tipologia di gioco o svolgere la propria attività in modo consapevole e per un tempo prolungato;
- al bambino di costruirsi una mappa spaziale e, quindi, di sapersi muovere con sicurezza e autonomia nell'ambiente;
- all'insegnante di svolgere attività con piccoli gruppi.

Ogni anno le insegnanti hanno cura di ristrutturare gli spazi e i materiali della sezione per favorire nuovi stimoli, la flessibilità, la creatività e le capacità di adattamento dei bambini in un ambiente protetto. Ogni tre anni, inoltre, le classi cambiano di aula.

IL TEMPO

Come lo spazio anche il tempo ha un valore fondamentale e specifico nell'azione educativa e didattica della scuola dell'infanzia. Perché esso esprima tutta la sua potenza pedagogica, è necessario prevedere tempi distesi durante i quali svolgere le diverse attività didattiche e di routine e garantire una certa regolarità con cui si susseguono i momenti e gli eventi quotidiani e settimanali. Imparando ad orientarsi nella scansione temporale della giornata, che apre al concetto di durata e di ciclicità, rispettando i tempi e i ritmi dell'apprendimento (tempo di attenzione e di stanchezza), i bambini si sentono accolti e sviluppano un senso di sicurezza. Tutto ciò consente loro di vivere con serenità e senza ansia la giornata scolastica.

Il tempo ha anche un valore emotivo e relazionale: alternare momenti di attività di gruppo con momenti di intimità e di solitudine, momenti di forte coinvolgimento a momenti di tranquillità, aiuta il bambino a elaborare il concetto stesso di tempo in relazione agli oggetti, agli eventi e alle persone (c'è un tempo per ogni cosa).

Come lo spazio anche il tempo, per essere educativo e funzionale all'apprendimento, deve garantire la personalizzazione e l'inclusività, che si traduce nell'abbandono del principio che tutti fanno le stesse cose nello stesso momento e impiegando lo stesso tempo ma ognuno, nel rispetto reciproco e all'interno di una cornice comune e comunitaria, può fruire del tempo a sua disposizione nella modalità a lui più adatta e corrispondente alle sue caratteristiche e ai suoi bisogni.

L'organizzazione del tempo, dunque, comporta una ricerca di equilibrio tra i bisogni e gli interessi del singolo e le esigenze istituzionali e organizzative.

LA ROUTINE

Alla scuola dell'infanzia il tempo è scandito da routine, attività che si ripetono quotidianamente in tempi fissi e occupano un posto rilevante nella vita fisica e relazionale del bambino (accoglienza, pasto, utilizzo dei servizi igienici e pulizia personale, ricongiungimento con la famiglia). Questi momenti sono punti di riferimento cronologico fondamentali per l'acquisizione del senso del "prima e del dopo" e per il passaggio da una situazione all'altra. Ma soprattutto, se svolte con lentezza, calma, ciclicità e ripetitività e il coinvolgimento emotivo di adulti e bambini, le routine sono situazioni e occasioni preziose di sviluppo e di crescita, di conquista di autonomie, acquisizione di abilità e capacità, di relazioni di aiuto e di cura reciproci e promozione di competenze sociali e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

LA GIORNATA SCOLASTICA

Il ritmo della giornata educativa va determinato tenendo presenti sia le finalità proprie della scuola sia alcuni orientamenti quali:

- salvaguardare il benessere psicofisico del bambino;
- soddisfare i bisogni primari del bambino;
- sviluppare l'orientamento nello spazio e nel tempo;
- proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità d'impegno: attività libere e strutturate, altre a carattere principalmente di socializzazione ed attività individuali.

Per una migliore organizzazione delle attività, il tempo scolastico è suddiviso in fasce orarie; chiaramente i tempi hanno solo valore indicativo e non vanno considerati in modo rigido e acritico.

L'organizzazione flessibile del tempo scolastico consente di mantenere sia una struttura per laboratorio o sezioni sia di realizzare momenti di eterogeneità, entrambi fondamentali per l'apprendimento, la comunicazione e la socializzazione dei bambini.

L'ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI

Un elemento fondamentale del curriculum implicito è la tipologia di suddivisione dei bambini in gruppi di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico (la sezione) all'interno dei quali si sviluppano dinamiche e relazioni (di amicizia, di solidarietà e di cooperazione ma anche di confronto e contrasto) utili al raggiungimento delle finalità educative.

La nostra Scuola ha adottato la forma del **gruppo di sezione eterogenea**. Tale suddivisione viene mantenuta per la maggior parte del tempo scolastico e delle attività.

Le sezioni eterogenee sono composte da bambini e bambine di età differenti (3-4-5 anni). Il sistema eterogeneo ha il vantaggio di rispettare il ritmo di apprendimento di ciascun bambino, in un contesto più naturale che può essere paragonato a quello che il bambino vive in famiglia, al parco o nelle strutture sportive. Il principio di base è che le necessità e i tempi di sviluppo di ogni bambino siano diversi per ciascuno, anche se coetaneo. Il percorso di apprendimento è pensato in funzione delle esigenze di ciascun bambino e, dunque, di volta in volta, si basa sul livello di competenza che ogni bambino possiede in quel momento rispetto alle specifiche aree di sviluppo. Un bambino può essere particolarmente competente in un ambito e trovare gratificazione e risposta ai propri bisogni partecipando ad un'attività più complessa e strutturata condividendola con dei compagni più grandi, ed avere, contemporaneamente, ancora delle difficoltà rispetto ad un altro ambito e, dunque, aver bisogno di una proposta di apprendimento più semplice. In questo modo sono naturalmente rispettati i ritmi e le caratteristiche di ciascun bambino, mettendo in secondo piano l'aspettativa dello sviluppo di competenze rispetto all'età anagrafica.

Le sezioni eterogenee, inoltre, promuovono l'apprendimento sociale, cioè danno la possibilità ai bambini di imparare gli uni dagli altri, spesso secondo procedure "imitative", in un'atmosfera che è più collaborativa piuttosto che competitiva (Zona di Sviluppo Prossimale di Vygotsky). Tale organizzazione pare più rispettosa del principio delle intelligenze multiple (H. Gardner), cogliendo le peculiarità dei bambini e rispondendovi attraverso un'educazione personalizzata e non standardizzata all'età.

Le sezioni eterogenee rappresentano un contesto adeguato affinché i bambini acquisiscano e consolidino le competenze sociali che promuovono comportamenti prosociali come l'aiuto reciproco, la turnazione, la condivisione e la cooperazione, la soluzione ai problemi attraverso l'apporto di visioni differenti.

Per tali motivi, al loro interno risulta favorita anche l'integrazione di bambini in situazione di handicap o di bambini stranieri, consentendo di assumere e valorizzare la differenza in quanto tale e non solo quella relativa all'età.

Ad ogni sezione è assegnata un'insegnante, affiancata se previsto, da un'insegnante di sostegno.

In alcuni momenti dell'anno è proposto anche il gruppo di intersezione organizzato per fasce di età omogenee, formato da bambini di sezioni diverse a cui vengono proposte attività di laboratorio studiate sulla base dei bisogni e le capacità specifici dell'età degli alunni. Il gruppo di intersezione svolge la propria attività fuori dall'aula di sezione, utilizzando gli spazi comuni della struttura. Per lo svolgimento di queste attività la Scuola si avvale della collaborazione di alcuni esperti esterni (insegnante di musica, motoria, inglese) e/o delle insegnanti trasversali.

INSERIMENTO

Il momento dell'inserimento alla scuola dell'infanzia è una tappa significativa del percorso di crescita del bambino. Durante l'inserimento il bambino vive, spesso per la prima volta, un'importante separazione da luoghi e figure di riferimento stabili e, allo stesso tempo, l'ingresso nella società all'interno della quale inizia ad instaurare legami significativi e costanti con nuove persone ed ambienti. La presenza del genitore è prevista nel primo giorno di frequenza affinché lo aiuti a entrare e conoscere il nuovo ambiente e sentirsi supportato nell'affrontare eventuali sensazioni di ansia e insicurezza.

La cifra di questo tempo è senza dubbio l'accoglienza del bambino e dei suoi vissuti; l'ascolto, la pazienza, la simpatia dell'insegnante e la presentazione chiara ed entusiasta della scuola, delle sue abitudini e delle sue attività, offrono al bambino e alla sua famiglia un contesto sereno, piacevole e stimolante su cui, un po' alla volta, far affidamento.

L'inserimento è un momento di forte cambiamento anche per le famiglie rispetto alle quali le insegnanti si pongono come figure professionali rassicuranti e con le quali avviano la costruzione di un rapporto di fiducia e collaborazione.

All'inizio dell'anno scolastico è previsto il Progetto Accoglienza dedicato ai nuovi bambini, un percorso di reciproca conoscenza tra il bambino, l'insegnante e l'ambiente.

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA - DIDATTICA

La progettazione è un sapiente lavoro di regia svolto dal Collegio Docenti della scuola dell'infanzia, supervisionate dalla Coordinatrice e dalla Pedagogista. La progettazione definisce il percorso educativo e formativo, coerente con il curricolo triennale, che le insegnanti ritengono opportuno proporre ai bambini nel corso dell'anno. E' espressione e documentazione dell'intenzionalità educativa del collegio docente, e salvaguarda dall'improvvisazione e dallo spontaneismo la sua azione. Permette di preparare l'ambiente e le situazioni motivanti che solleciteranno i bambini ad apprendere nuove conoscenze, a sviluppare nuove abilità e ad acquisire competenze, oltre che a raccontare la loro storia.

Pur indicando con sistematicità e esaustività gli obiettivi del percorso educativo e le metodologie attuative, la progettazione è caratterizzata da flessibilità e modificabilità. Nessun bambino, infatti, è obbligato a compiere un determinato percorso, definito una volta per tutte e uguale a quello degli altri bambini ma vi partecipa con le proprie possibilità, capacità e disponibilità ed è rispettato nei suoi tempi e nei suoi bisogni.

Le insegnanti elaborano il percorso educativo-didattico all'inizio dell'anno scolastico, sulla base dei bisogni emersi a conclusione dell'anno precedente, tenendo conto del P.T.O.F. e dopo un'attenta osservazione ed analisi centrata sul bambino che vive dentro la scuola, la famiglia e l'ambiente, avendo sempre come punto di riferimento la normativa nazionale e internazionale vigente.

La progettazione ha durata annuale, prevede un nucleo tematico ed è suddivisa in più percorsi di apprendimento (Unità di Apprendimento) che delineano il percorso formativo della sezione e del singolo bambino. E' presentata attraverso una mappa progettuale suddivisa in unità di apprendimento, laboratori e progetti.

Individua le metodologie, i materiali e l'eventuale proposta di specifici laboratori e progetti; studia e organizza i tempi e gli spazi, nel rispetto delle specifiche necessità dei bambini e delle loro diverse età; prevede momenti e strumenti di verifica e la valutazione e le modalità di documentazione.

Fasi della progettazione

Alcune fasi prevedono l'uso di griglie e di schemi:

- ✓ osservazione diaristica e/o sistematica dei bisogni, degli interessi e delle competenze dei bambini e osservazione dei contesti (territoriale, sociale, storico e culturale);
- ✓ individualizzazione degli obiettivi declinati secondo le competenze attese (obiettivi generali annuali, a loro volta declinati in obiettivi specifici a scansione circa trimestrale suddivisi per età e per campi di esperienza);
- ✓ individuazione dei contenuti principali e di un tema che funga da sfondo, per sostenere maggiormente l'unitarietà del percorso didattico proposto;
- ✓ scelta delle metodologie più adatte a quanto progettato;
- ✓ stesura delle unità di apprendimento: pianificazione delle attività e la predisposizione dei materiali;
- ✓ strutturazione e proposta di esperienze di apprendimento;
- ✓ valutazione e verifica in itinere;
- ✓ valutazione e autovalutazione finale;
- ✓ documentazione.

LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA

La valutazione e la verifica sono momenti fondamentali dell'azione educativa. Partendo dal presupposto che i livelli raggiunti da ciascun bambino richiedono di essere osservati più che misurati e compresi più che giudicati, la valutazione e la verifica consentono, attraverso l'utilizzo di strumenti sia quantitativi che qualitativi, la misurazione e l'assegnazione di un valore allo svolgersi del percorso didattico, agli apprendimenti e competenze acquisite dal bambino, al raggiungimento degli obiettivi specifici, al benessere del bambino nella struttura, all'efficacia delle attività, degli interventi e dei materiali proposti.

La valutazione precede, accompagna e segue tutta l'azione educativa.

La **valutazione iniziale** prevede la raccolta di dati relativi ad ogni bambino attraverso:

- ✓ un colloquio con i genitori e la compilazione da parte degli stessi di una scheda conoscitiva che approfondisce il livello di sviluppo raggiunto dal bambino;
- ✓ le osservazioni sistematiche e occasionali realizzate dalle insegnanti supportate dalle schede di valutazione adottate dalla Scuola per i bambini di 3 e 4 anni e dalle schede IPDA (Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento) per i bambini di 5 anni.

La **valutazione e la verifica in itinere** si riferiscono a:

- ✓ la progettazione pedagogico-didattica, attraverso la valutazione e verifica degli esiti formativi e di apprendimento del singolo percorso (UdA) e, dunque, dell'efficienza e dell'efficacia della proposta fatta fino a quel momento. A questo scopo si utilizzano le griglie di osservazione sui singoli percorsi, le attività conclusive delle esperienze, il confronto in classe con i bambini e la produzione di elaborati di gruppo;
- ✓ lo sviluppo complessivo del bambino verificando il percorso compiuto dall'inizio dell'anno scolastico nelle seguenti aree:
 - l'espressione di sé nei diversi linguaggi, spontanea e guidata;
 - l'intenzionalità e la modalità di relazione con i pari e con gli adulti;
 - l'autonomia nella cura di sé, degli spazi, del materiale e nell'esecuzione dei compiti;
 - le competenze raggiunte nei diversi campi di esperienza.

Queste azioni hanno anche lo scopo di suggerire eventuali modifiche e/o nuovi elementi da introdurre nella progettazione, per renderla più adatta ai bisogni e agli interessi dei bambini.

La valutazione e verifica finale sono realizzate alla fine dell'anno scolastico; le insegnanti verificano l'intero percorso annuale, rilevando potenzialità e criticità del progetto e del percorso effettuato, all'interno del quale pongono anche sé stesse, la propria azione educativa, la soddisfazione e il gradimento personale e collegiale. Lo sguardo è più d'insieme e legato agli obiettivi e a processi generali annuali e al curriculum. Anche la verifica e valutazione dello sviluppo del bambino hanno uno sguardo più ampio e globale.

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è molto importante nella scuola dell'infanzia. Attraverso la documentazione si rende concretamente visibile il progetto e il percorso educativo. Produce tracce, memoria, narrazione e riflessione negli adulti e nei bambini, rendendo visibili, riconoscibili e ripercorribili al bambino le proprie conquiste, le modalità e i percorsi di formazione e di crescita e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. Rappresenta, dunque, la memoria storica degli atti e delle esperienze compiute sia all'interno della singola sezione che nell'intera scuola; consente di disporre di materiali per il controllo e la verifica degli esiti educativi e di apprendimento sia in itinere che al termine dell'anno scolastico.

E' una condizione base per crescere, valutarsi e autovalutarsi ed apportare cambiamenti significativi nel proprio modo di agire e operare verso il bambino e le famiglie, offrendo varie possibilità di informazione, riflessione e confronto.

E' infine uno strumento utile per creare una continuità con chi si è occupato del bambino prima del suo ingresso alla scuola dell'infanzia (asilo nido) e con chi se ne occuperà dopo (scuola primaria) e per favorire la condivisione del percorso di crescita del bambino con la famiglia.

La documentazione nella nostra Scuola si compone di:

- ✓ raccolta di elaborati, schede ecc. realizzate dai bambini (per ogni unità di apprendimento o progetto);
- ✓ cartelloni esposti sulle pareti delle aule, corridoi, saloni, cortile;
- ✓ raccolta di materiale fotografico, video ecc., che documentano le fasi delle varie attività proposte durante la giornata a Scuola;
- ✓ la progettazione annuale composta da U.A., progetti, laboratori, iniziative esposti nella bacheca della Scuola o fuori della porta delle sezioni o pubblicate nel sito della Scuola;
- ✓ schede e griglie di verifica;
- ✓ drive scuola.

IL PERCORSO CURRICOLARE TRIENNALE

Curriculum in latino significa “corso, strada” ma anche “cocchio, carro”, ovvero mezzo su cui intraprendere un viaggio. Già nell'etimologia della parola il curricolo ci rivela, dunque, il suo più originale significato, quello di itinerario, di percorso. Il Presidente della Scuola, la Coordinatrice, il Comitato di Gestione ed il Collegio Docenti hanno individuato un ambizioso percorso triennale da proporre ai bambini che ci sono affidati e alle loro famiglie.

IL NOSTRO PERCORSO CURRICOLARE 2025-2028

“La pace in terra, anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi, può venire instaurata e consolidata solo nel pieno rispetto dell'ordine stabilito da Dio”. Così inizia l'enciclica, ‘Pacem in terris’ di papa S. Giovanni XXIII. Il XX secolo è stato un secolo di guerre, due delle quali hanno coinvolto tutto il pianeta. Speravamo con il XXI secolo di entrare nel secolo di pace e di non vedere gli orrori del passato. Invece, ecco la guerra tra Russia e Ucraina, e da oltre un anno la guerra tra Israele e le aggregazioni armate della Palestina, senza contare gli altri cinquanta conflitti armati che dilanano la faccia della terra. La guerra ha vinto la pace. Constatiamo, purtroppo, che la pace non è la situazione normale dell'umanità. Il desiderio di dominio, di sfruttare gli altri, la cupidigia del potere e della ricchezza hanno modificato i rapporti umani: da amicizia e fraternità, in rapporti di forza, di lotta e di inimicizia. In questo modo tutto è sconfitto: la ragione, il diritto, la politica, la religione, la fede in Dio. La pace non è amata. Eppure la pace è un dono di Dio, ma è anche conquista di tutti noi. Soltanto il rispetto della persona umana e dei suoi diritti è garanzia della pace.

Apprendere l'alfabeto della pace

A fronte di questa situazione già il Concilio Vaticano II ci invitava ad “analizzare il problema della guerra con atteggiamento interiore del tutto nuovo; occorre un cambio di mentalità. E' necessario un nuovo modo di pensare se si vuole costruire la pace”. Quindi un'educazione alla pace a partire fin dai primi anni delle giovani generazioni. Un impegno, una sfida per tutta la comunità educante a partire dalla professionalità docente per fare della scuola, un luogo ed un tempo in cui si sperimenta e si vive la pace, si opera per aprire itinerari di pace imparando l'alfabeto della pace, i nomi della pace e per costruire, grazie anche alla conoscenza di alcuni testimoni come Mahatma Gandhi, Martin Luther King, Don Lorenzo Milani, Giorgio La Pira, un'etica planetaria in cui ogni fede religiosa contribuisca con la sua ricchezza specifica di verità e di amore alla costruzione di quell'uomo planetario che Dio aspetta con ansia e trepidazione.

Con gli occhi degli altri

Fino a quando continueremo a guardare le cose con i nostri occhi, a partire dai nostri interessi, delle nostre priorità, fino a quando non riusciremo a vedere le cose con gli occhi di quelli che desiderano la pace, fino a che resteremo chiusi nel nostro egoismo pensando che il centro del mondo siamo noi, non ci può essere pace nel mondo. Non ci sarà pace fino a quando non guarderemo ciò che accade con gli occhi dei bambini che non hanno cibo, né medicine per essere curati, con gli occhi delle popolazioni costrette ad abbandonare la propria terra, le proprie case, città e villaggi ancora devastati e lacerati dalla follia, dalla violenza, dall'odio, dalla morte.

Occorre una cultura, occorre una coscienza comunitaria ed una mobilitazione sociale. Occorre un impegno anche educativo per creare una coscienza di pace che riconosca ogni guerra oggi 'aliena dalla ragione', cioè irrazionale, cioè un crimine contro l'umanità, e al crimine non ci si deve mai prestare. Costruire una coscienza nella difesa dei diritti umani, nella solidarietà, nella tolleranza, nel riconoscimento della diversità come valore e nell'impegno per la salvaguardia del creato. Occorre costruire una mentalità di pace nella consapevolezza di far parte dell'umanità, cioè di appartenere ad un unico genere umano al di sopra delle divisioni di razze e di mentalità alimentando, contro le culture della divisione e della contrapposizione, la cultura della comprensione e della collaborazione, il rispetto di ogni vita, perché l'umanità diventi un soggetto unico del proprio destino. Papa Francesco non si stanca in tutte le occasioni ed incontri di ribadire con forza che Dio sta solo da una parte: "Dio sta con gli operatori di pace non con chi usa la violenza" richiamando l'art. 11 della nostra Costituzione italiana: "Perché chi ama la pace ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". E così la Scuola, fin dai primissimi anni delle giovani generazioni, è chiamata attraverso l'alfabeto della pace a dare il proprio decisivo e indispensabile contributo alla cultura del dialogo, del rispetto, della solidarietà, dell'accoglienza dell'altro, del diverso, della tolleranza, della fratellanza, della pace.

Non nemici, ma fratelli

Solo l'identificazione dell'altro con il Nemico, solo per il fatto di essere 'altro' indipendentemente da qualsiasi offesa o contesa, può far sì che chiunque diventi per noi il nemico. Occorre un nuovo modo di vedere l'altro: il vangelo invita all'amore per il nemico. Ovvero accogliere l'altro come sé stesso, per scoprirci fratelli. Ma all'origine della fratellanza c'è il gesto fratricida di Caino. (Gen. 4,1-16). Perché? perché il fratello è innanzitutto il nome di una intrusione. (cfr. Giacobbe ed il fratello Esaù: Gen. 27; Giuseppe e i suoi fratelli: Gen. 37; 42; e nella parabola evangelica del padre misericordioso i due fratelli che non si parlano: Lc 15,1-32). L'ombra di Caino è Narciso, che contempla solo e unicamente sé stesso, non vede altri all'infuori di sé. La speranza è che il gesto di Caino non sia l'ultima parola dell'umano. Non con l'odio, ma con l'offerta della propria povertà e mancanza e della propria fragilità è possibile ricomporre la relazione di fraternità. E la fraternità diventa il segno indubitabile e concreto di aver fatto esperienza dell'amore gratuito e misericordioso di Dio. La fraternità è la vera sfida dell'umanità, per sempre, di tutti i tempi.

Per contribuire a questa sfida i bambini saranno accompagnati ad assumere e consolidare atteggiamenti, comportamenti, abitudini, stili di vita a partire sia dal gioco come dall'esperienza vissuta del 'saluto', 'scusi', 'posso', 'grazie', 'prego', dell'attesa, della pazienza, del rispetto, del perdono, della sorpresa, della gratuità, della condivisione, del dono.

Perché la pace è l'uomo

La pace è incisa nell'uomo, immagine e somiglianza di Dio. Ogni uomo, tutto l'uomo è la pace. E questi, uomo e donna, è mio fratello e mia sorella: bianco o nero, arabo o turco, ebreo o palestinese, russo o ucraino, ricco o povero. L'uomo è al di sopra di ogni cultura, politica, sistema economico, diritto, religione. L'uomo è più grande del mondo. E se qualcosa io sono, sono pace. La pace è lontana, ma va costruita fin da oggi. Come scuola ci impegniamo perché ciascuno scopra di essere un uomo, una donna, cioè, il bene più grande dell'umanità. Allora camminiamo insieme; lavoriamo senza badare a calcoli con il coraggio di misurarci nella cura dell'umano e, instancabilmente, a costruire luoghi e tempi di incontro, di dialogo al fine di tessere legami duraturi e diventare operatori di pace parlando il vocabolario della pace, perché la pace è per tutti il nostro destino.

Gli obiettivi formativi prioritari

In coerenza con il percorso curricolare triennale, con la tradizione educativa cristiana della scuola e con le scelte strategiche del servizio, gli obiettivi formativi prioritari per il triennio 2025–2028 sono così articolati.

Educazione civica e alla pace

Promuovere nei bambini atteggiamenti di pace, amicizia e rispetto reciproco, attraverso esperienze che favoriscano la condivisione, l'empatia e la cooperazione nel gruppo.

Declinazione formativa

- educare al riconoscimento dell'altro come amico e non come nemico, valorizzando la diversità come ricchezza;
- favorire la gestione pacifica dei conflitti, l'uso di parole gentili (“scusa”, “per favore”, “grazie”) e piccoli gesti di cura;
- sviluppare nei bambini il senso di appartenenza ad una comunità che dialoga, collabora, accoglie e condivide;
- introdurre, in forma adeguata all'età, i principi della Costituzione italiana legati alla pace, alla dignità della persona, alla solidarietà.

Collegamento con l'ampliamento dell'offerta formativa

- **Progetto Solidarietà**: gesti concreti di aiuto ai più bisognosi che educano alla condivisione e alla responsabilità verso gli altri.
- **Esperienze religiose**: celebrazioni, visite in chiesa e momenti di riflessione con il parroco sostengono l'educazione alla pace, al perdono, alla fraternità evangelica.
- **Progetti di continuità** (nido–infanzia e infanzia–primaria): sostengono la costruzione di relazioni positive in passaggi delicati del percorso di crescita, promuovendo fiducia, collaborazione e clima di accoglienza.
- **Iniziative con le famiglie** (feste, letture, incontri formativi): rafforzano il patto educativo scuola–famiglia e la cultura della partecipazione e della corresponsabilità.

educazione all'ascolto, al dialogo e all'espressione di sé

Obiettivo prioritario

Sviluppare la capacità di ascolto e comunicazione, incoraggiando l'attenzione verso l'altro, il dialogo e l'espressione di pensieri ed emozioni in modo chiaro e rispettoso.

Declinazione formativa

- promuovere momenti strutturati di dialogo nel cerchio, conversazioni guidate, giochi di ruolo per imparare a “dire” e “ascoltare”;
- sostenere il bambino nel riconoscere e nominare le proprie emozioni e nel rispettare quelle degli altri;
- valorizzare tutti i linguaggi espressivi (verbale, corporeo, grafico-pittorico, musicale, simbolico) come strumenti di comunicazione e relazione;
- costruire un clima di classe in cui ciascun bambino si senta “ascoltato”, accolto e libero di esprimersi.

Collegamento con l'ampliamento dell'offerta formativa

- **Laboratorio di educazione musicale/canto**: favorisce ascolto, ritmo condiviso, espressione delle emozioni attraverso la voce, il corpo e la musica, rafforzando il senso di gruppo.
- **Iniziative dedicate alla lettura** (“Letture ad alta voce”, “#Io leggo perché”, visite alla Biblioteca Civica): stimolano ascolto attivo, arricchimento lessicale, sviluppo del pensiero simbolico e della fantasia, coinvolgendo anche le famiglie.

- **Progetto scientifico–matematico–tecnologico–artistico–creativo:** attraverso l'esplorazione e la rielaborazione creativa, favorisce il linguaggio dell'osservazione, della domanda, del confronto, dell'argomentazione condivisa.

Sviluppo dell'identità personale e del senso di appartenenza

Obiettivo prioritario

Coltivare la consapevolezza delle proprie caratteristiche personali, valorizzando le unicità di ciascun bambino attraverso la metafora dell'albero, stimolando l'autostima e il senso di appartenenza.

Declinazione formativa

- utilizzare l'immagine dell'**albero** (radici, tronco, rami, foglie, frutti) per aiutare ogni bambino a dare un nome ai propri talenti, desideri, limiti e potenzialità;
- favorire il riconoscimento della propria storia (famiglia, origini, tradizioni) come radice buona che sostiene la crescita;
- stimolare l'autostima attraverso esperienze di successo, responsabilità alla sua portata, incarichi di sezione;
- educare al riconoscimento del proprio gruppo (sezione, scuola, comunità parrocchiale e territoriale) come "bosco" in cui molti alberi diversi vivono e crescono insieme.

Collegamento con l'ampliamento dell'offerta formativa

- **Laboratorio di attività motoria e Giornate dello sport:** aiutano il bambino a prendere coscienza del proprio corpo, delle sue capacità e dei suoi limiti, rafforzando l'immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie possibilità.
- **Percorso "Okkio alla salute":** sostiene l'idea di sé come "albero da curare", promuovendo stili di vita sani, cura del corpo e responsabilità verso il proprio benessere.
- **Progetto "Pronti per la prima" e Progetti di continuità:** accompagnano il bambino nella percezione di sé come alunno che cresce, cambia gruppo, affronta nuove sfide, ma resta sempre sostenuto dalla comunità educante.
- **Progetto alternanza scuola–lavoro:** la presenza di ragazzi più grandi in alcune attività diventa occasione per i bambini di identificazione positiva e di percezione di un cammino di crescita che continua.

Educazione all'ambiente, al creato e alla sostenibilità

Obiettivo prioritario

Educare al rispetto per l'ambiente e per il creato, promuovendo comportamenti responsabili e l'amore per la natura attraverso attività concrete e simboliche legate all'immagine dell'albero.

Declinazione formativa

- far sperimentare ai bambini la cura concreta di piante e piccoli spazi verdi, collegando la metafora dell'albero alla responsabilità verso la "casa comune";
- promuovere semplici comportamenti quotidiani di tutela dell'ambiente (non sprecare acqua e cibo, non sporcare, riciclare, riordinare gli spazi);
- aiutare i bambini a percepire la natura come dono di Dio, da custodire e non da sfruttare;
- collegare la cura del creato con la cura delle relazioni: così come si custodisce l'albero, si custodisce anche il fratello, l'amico, il compagno.

Collegamento con l'ampliamento dell'offerta formativa

- **Percorso “Okkio alla salute”**: integra salute personale, alimentazione corretta e rispetto del creato (cibo, stagioni, origine degli alimenti).
- **Laboratorio di attività motoria e Giornate dello sport**: svolti, quando possibile, anche in spazi esterni, aiutano a vivere l'ambiente come luogo di gioco, relazione, movimento e rispetto delle regole comuni.
- **Progetto scientifico–matematico–tecnologico–artistico–creativo**: offre esperienze di esplorazione della natura (osservazione, piccoli esperimenti, raccolte, rielaborazioni artistiche) che sostengono curiosità e responsabilità ecologica.
- **Iniziative promosse dall'Amministrazione comunale** e uscite didattiche sul territorio: permettono di conoscere, vivere e rispettare gli spazi comuni (parchi, biblioteca, strutture pubbliche), rafforzando il senso di cittadinanza attiva e cura del bene comune.

Tutti gli obiettivi formativi prioritari sopra descritti sono perseguiti in modo unitario attraverso le **attività quotidiane di sezione** (gioco, routine, laboratori, momenti di preghiera e di ascolto reciproco) ed i **laboratori, progetti e iniziative** dell'ampliamento dell'offerta formativa, intesi non come “aggiunte” episodiche, ma come strumenti coerenti con il percorso triennale di educazione alla pace, alla fraternità, alla cura di sé, degli altri e del creato.

In questo modo la scuola dell'infanzia si propone di accompagnare ogni bambino a scoprire di essere, lui stesso, “pace in cammino”: un piccolo albero che cresce, radicato nell'amore ricevuto, aperto all'incontro con i fratelli e capace, fin da ora, di diventare operatore di pace.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa è considerato dalla nostra scuola un'ulteriore occasione di crescita ed arricchimento per il bambino, garantendo in questo modo maggiori possibilità di realizzare scelte educative in sintonia con le reali esigenze del bambino.

In questo triennio, sono previsti alcuni laboratori/progetti/iniziative.

PERCORSO “OKKIO ALLA SALUTE”

La nostra scuola ritiene che la salute è un valore primario, pertanto, propone attività, iniziative, progetti, laboratori che promuovono, fin dalla prima infanzia, sani stili di vita e buone abitudini alimentari, affinché ogni bambino possa imparare a diventare responsabile del proprio ben-essere.

LABORATORIO DI ATTIVITÀ MOTORIA

L'attività motoria ha una grande importanza nella crescita e nella formazione della persona sin dall'infanzia. L'arco temporale che va dai 3 ai 5 anni è di importanza fondamentale sul piano educativo, infatti, è in questo periodo che il bambino fonda le basi della sua conoscenza e, sempre con riferimento ai suoi vissuti coscienti, interiorizza i fondamentali riferimenti spazio-temporali. In riferimento ai vissuti psico-motori, l'interiorizzazione di schemi corporei e motori unita ai riferimenti spazio-temporali, consentirà l'utilizzo di questi elementi come operativi del pensiero. Inoltre, l'educazione motoria costituisce un terreno importante per l'acquisizione di stili di vita corretti e di un'educazione propedeutica allo sport. La proposta affianca il lavoro quotidiano delle maestre, affinché i bambini attraverso l'esperienza di gioco con il proprio corpo possano prendere coscienza delle proprie capacità e possibilità. Le finalità sono perciò relative al contributo di questa attività nella maturazione del bambino e alla promozione della presa di coscienza del valore del proprio corpo, anche nelle relazioni con gli altri.

Il laboratorio di attività motoria è previsto in alcuni periodi dell'anno scolastico e viene realizzato dalle insegnanti trasversali. I progetti annuali, le modalità e i tempi di realizzazione sono esposti nella bacheca della scuola.

LABORATORIO DI EDUCAZIONE MUSICALE/CANTO

La musica, intesa come linguaggio dei suoni, capace di comunicare emozioni e sentimenti con maggiore immediatezza rispetto al linguaggio verbale, si è trasformata in un “veicolo” privilegiato per valorizzare e potenziare le risorse insite in ciascun bambino. La musica e la danza esistono da sempre e hanno accompagnato l'uomo dalle sue origini al punto che le loro radici sono intrecciate con la sua storia. Musica e danza hanno contrassegnato i momenti importanti della vita umana

ed hanno assunto, di volta in volta, significati diversi per dare espressione ai sentimenti, maggior chiarezza ai gesti, linguaggio al corpo, significato espressivo ai suoni e ai movimenti. Musica e danza si presentano, dunque, fra le forme espressive e comunicative più ricche di storia e, forse proprio per questa "familiarità" e per questa antica presenza, la loro forza è rimasta in parte implicita e sottintesa. Nel laboratorio di educazione musicale si vuole accompagnare il bambino alla scoperta e nello sviluppo delle proprie innate capacità musicali attraverso un'attività ludica che porterà il singolo ad esprimersi in funzione del gruppo ed il gruppo a stimolare il singolo. Verrà proposto al bambino di accostarsi alla musica facendo musica e non cominciando dalle note. Il primo apprendimento della musica scaturisce dall'esperienza musicale e nasce, quindi, da un approccio esplorativo e sperimentale. Tale approccio non è separabile dalle altre attività espressive: linguaggio, gesto, immagine, danza che si intersecano e si associano. La musica si ascolterà con il corpo, verrà rielaborata e poi restituita attraverso le performance.

Il laboratorio di educazione musicale/canto è previsto in alcuni periodi dell'anno scolastico e viene realizzato da un'insegnante professionista esterna. Il progetto annuale, le modalità e i tempi di realizzazione sono esposti nella bacheca della scuola.

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

L'insegnamento della lingua inglese, oltre ad essere un mezzo per comunicare, contribuisce a formare una più ricca visione del mondo e pone le premesse per un futuro cittadino destinato a vivere in una società multiculturale e multilingue. Al bambino viene proposto un percorso di apprendimento divertente che lo motivi a memorizzare i termini appresi, consolidarne i significati e ad esprimersi.

Tale laboratorio è previsto solo per i bambini del gruppo dei grandi.

Il laboratorio è previsto in alcuni periodi dell'anno scolastico ed è realizzato da un'insegnante esterna volontaria.

Le modalità e i tempi di realizzazione sono esposti nella bacheca della scuola.

PROGETTO "PRONTI PER LA PRIMA"

Per i bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia si prevede un percorso specifico, propedeutico all'acquisizione dei prerequisiti per la scrittura e per l'area logico-matematica. Le insegnanti di sezione, nella prima parte dell'anno, avvieranno delle attività di coordinazione e di potenziamento delle prassie fino-motorie. Nella seconda parte dell'anno proporranno l'utilizzo di un quadernone, quale supporto per la raccolta di schede operative, mirate a promuovere i traguardi previsti per lo sviluppo delle competenze.

Anche per i bambini del gruppo dei medi è previsto un quaderno operativo, accattivante e piacevole, con schede mirate (selezionate dalle insegnanti).

PROGETTO CONTINUITÀ CON LE SCUOLE PRIMARIE DELLO STRADARIO

La nostra scuola dell'infanzia collabora con gli Istituti Comprensivi del territorio attraverso incontri con il personale docente delle Scuole Primarie, allo scopo di realizzare il "Progetto Continuità".

Tale proposta è finalizzata a garantire ai bambini, che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, il diritto ad un percorso scolastico completo e favorire un processo che li aiuti ad un passaggio sereno nella nuova realtà scolastica.

Le insegnanti redigono, inoltre, una scheda di passaggio del bambino che verrà consegnata alle docenti della scuola primaria.

PROGETTO CONTINUITÀ CON IL NIDO INTEGRATO SANTI ANGELI CUSTODI

La nostra scuola dell'infanzia, nel corso dell'anno scolastico, prevede alcuni momenti di integrazione con il nostro nido integrato. Affinché il passaggio sia graduale e il più sereno possibile, favorisce la continuità didattico-educativa tra i due percorsi educativi, promuove la socializzazione tra bambini e l'interazione educativa tra le insegnanti dei due servizi e permette di conoscere i vari ambienti della scuola ed il personale.

Ogni anno sono coinvolti i bambini del nido che passeranno alla scuola dell'infanzia e i bambini piccoli di alcune sezioni a rotazione. Il progetto annuale con le modalità e i tempi di realizzazione sono esposti nella bacheca della scuola.

PROGETTO CONTINUITÀ CON ALCUNI NIDI PRESENTI NEL TERRITORIO

La nostra scuola dell'infanzia collabora con alcuni servizi educativi presenti nel nostro territorio promuovendo incontri con le educatrici che vi operano, allo scopo di realizzare un "Progetto di Continuità". Tale proposta è finalizzata a garantire ai bambini il diritto ad un percorso scolastico completo e a favorire un processo che li aiuti ad un passaggio sereno nella nuova realtà scolastica.

INIZIATIVE DEDICATE ALLA LETTURA

L'educazione alla lettura, all'interno della scuola, ha come principale finalità lo sviluppo di un approccio positivo ai libri e alla lettura per bambini in età prescolare. Leggere ad alta voce ai bambini, invitarli a sfogliare, immaginare, leggere le immagini, ha una positiva influenza sullo sviluppo del linguaggio e di un pensiero creativo e personale. La scuola è dotata di una biblioteca scolastica ben fornita ove sono presenti libri adatti alla fascia di età 3/6 anni. I bambini, inoltre, vengono educati ad acquisire atteggiamenti di rispetto e di cura nella consultazione dei libri. Le famiglie stesse sono coinvolte a leggere con i bambini a casa i libri, condividendo con loro emozioni e pensieri. Siamo consapevoli, infatti, che le famiglie dove ci sono e si leggono libri dimostrano di sviluppare maggiori competenze personali e sociali. La scuola durante l'anno scolastico promuove anche le iniziative "Io leggo perché" e "Letture ad alta voce" invitando i genitori, i nonni a leggere o raccontare storie ai bambini, ognuno con il proprio personale stile, rinforzando in questo modo il piacere e la curiosità nei bambini. Questa modalità tra l'altro permette alle famiglie di entrare a scuola durante le attività, rendendo così trasparente il percorso didattico.

INIZIATIVA "#IO LEGGO PERCHÉ"

La nostra scuola dell'infanzia aderisce all'iniziativa nazionale di promozione della lettura "#Io leggo perché" promossa dall'Associazione Italiana Editori in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione. Tale iniziativa ha lo scopo di arricchire il patrimonio librario della nostra biblioteca scolastica, pertanto, nelle librerie aderenti sarà possibile acquistare dei libri e donarli alla scuola.

PROGETTO VISITA BIBLIOTECA CIVICA

La nostra scuola dell'infanzia collabora da molti anni con la Biblioteca civica sezione per ragazzi "La casa dei Bambini". La struttura, sita in Via Gorizia, offre molteplici spazi polifunzionali dedicati alla lettura, allo studio ed allo svolgimento di laboratori didattici di vario genere, oltre alla fruizione di materiale audio-video. La proposta didattica viene illustrata a tutte le scuole del territorio all'inizio dell'anno scolastico in occasione di un incontro c/o il Centro culturale Leonardo Da Vinci; successivamente ogni scuola sceglie l'attività che ritiene più adeguata alle sue esigenze. Segue un colloquio con gli addetti del servizio per concordare lo svolgimento delle attività e definire i contenuti educativo- didattici. La proposta è indirizzata ai bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

PROGETTO SCIENTIFICO - MATEMATICO – TECNOLOGICO – ARTISTICO - CREATIVO

La nostra scuola ritiene importante promuovere progetti scientifico/matematici/artistico/creativo per porre le basi per una successiva elaborazione di tali concetti che verranno successivamente approfonditi alla scuola primaria; con la finalità di aiutare i bambini ad esplorare la realtà, a riflettere sulle esperienze, stimolando curiosità ed interesse suscitando contemporaneamente domande e formulando risposte.

INIZIATIVA "LE GIORNATE DELLO SPORT"

La nostra scuola dell'Infanzia programma ogni anno, come prevede il protocollo d'Intesa Scuola-Regione "*Salute in tutte le politiche*", due giornate finalizzate ad approfondire l'importanza dell'attività sportiva in termini educativi e di salute, offrendo ai bambini l'opportunità di conoscere e sperimentare alcune discipline sportive.

INIZIATIVE FORMATIVE PER I GENITORI E LE FAMIGLIE

La scuola propone alcune occasioni di incontro per i genitori, con il duplice obiettivo di trasmettere informazioni e contenuti utili per le famiglie e di creare relazioni positive tra genitori che spesso non si conoscono. Tali incontri nascono da un'attenta valutazione dei bisogni di bambini e famiglie emersi nei primi mesi dell'attività scolastica ed è sempre integrata con il progetto che fa da sfondo alle unità di apprendimento. Le iniziative sono progettate e attuate con l'apporto delle docenti, della Coordinatrice, della Pedagogista e del Presidente della scuola.

PROGETTO SICUREZZA

La scuola dell'infanzia, ottemperando al D. Lgs. 81/2008 artt. 37,43 e 46, nel corso dell'anno scolastico effettua due prove di evacuazione, al fine di istruire il personale dipendente e i bambini in caso di emergenza legata a terremoti o incendi secondo quanto previsto dal Piano di Evacuazione.

PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La nostra scuola collabora con alcune scuole secondarie del territorio, a seguito di convenzione, accogliendo studenti tirocinanti per progetti di alternanza scuola-lavoro.

ESPERIENZE RELIGIOSE

Durante l'anno scolastico sono previste in determinate domeniche alcune celebrazioni liturgiche che vedono, a seguito dell'invito da parte della scuola, la partecipazione delle famiglie. Nei momenti forti dell'anno liturgico quali Natale, Pasqua, Festa Angeli Custodi e San Francesco, il parroco viene a scuola per condividere con i bambini il senso, la storia di queste feste e i risvolti culturali e religiosi. Inoltre, a discrezione delle insegnanti, i bambini vengono accompagnati a visitare la chiesa parrocchiale, ciò diventa occasione per introdurli al mistero del Sacro e di Dio.

PROGETTO SOLIDARIETÀ

In collaborazione con le famiglie, in determinati periodi dell'anno, i bambini sono invitati a gesti di solidarietà a favore delle famiglie più bisognose o persone povere: fioretti, raccolta materiale didattico, giocattoli, prodotti alimentari, ecc. Inoltre, alcune mamme e nonne "Amici del mercatino" collaborano con la scuola nella realizzazione di mercatini di solidarietà a favore della scuola.

INIZIATIVE PER I BAMBINI NUOVI ISCRITTI

Nel mese di dicembre la scuola organizza l'iniziativa "Scuola Aperta" con l'obiettivo di far conoscere l'Offerta Formativa proposta per l'anno scolastico successivo (la data sarà resa pubblica nel mese di novembre). A gennaio vengono effettuate le iscrizioni per l'anno scolastico successivo. Le modalità di iscrizione, gli orari e il depliant informativo saranno pubblicati nel sito della scuola, nel giornalino parrocchiale ed esposti agli ingressi della scuola e della Chiesa Parrocchiale. Con l'obiettivo di rendere sereno e positivo il successivo inserimento scolastico, a giugno la scuola organizza l'iniziativa "Io visito la mia scuola". I bambini nuovi iscritti sono invitati, una mattina, a trascorrere in allegria qualche ora a scuola con i loro genitori e visitare gli ambienti scolastici. Le insegnanti, in tale occasione, hanno la possibilità di osservare i bambini e raccogliere alcune prime informazioni.

INIZIATIVE VARIE

In base alla progettazione curriculare annuale si prevedono uscite didattiche specifiche e altre iniziative legate alla stessa che possono essere realizzate all'interno degli ambienti scolastici o al di fuori degli stessi. I genitori sono informati con specifici avvisi (miniolimpiadi, maratona, carnevale, laboratori creativi, laboratori scientifici, festa del gelato, sera del coraggio, uscite didattiche, gita, passeggiate, mostra pittura, murales con gessetti ecc.).

INIZIATIVE CHE PREVEDONO LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Durante l'anno scolastico sono molteplici le iniziative in forma di festa o simili che richiedono la partecipazione delle famiglie. Questi micro progetti hanno come finalità quella di creare uno spirito di comunità e di partecipazione. Ogni iniziativa ha specifiche caratteristiche legate al tema e può prevedere o meno un coinvolgimento attivo dei genitori (Festa dei Nonni, Festa auguri di Natale, Festa di Carnevale a scuola e in parrocchia, Festa della Mamma, Festa del Papà, Festa della Famiglia di fine anno scolastico e Festa de salute).

INIZIATIVE PROMOSSE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La scuola se ritiene opportuno e realizzabile, partecipa alle iniziative promosse dall'amministrazione comunale. Tali iniziative hanno lo scopo di rendere ulteriormente visibile la preziosa presenza delle scuole paritarie nel nostro territorio.

LA RISTORAZIONE SCOLASTICA

Una corretta alimentazione è fondamentale per determinare un buono stato di salute e di benessere. In quest'ottica, particolare importanza assume il momento della ristorazione scolastica che ha un duplice obiettivo, nutrizionale ed educativo. I bambini in età prescolare rappresentano il target ideale per interventi di promozione sulla corretta alimentazione, dal momento che sono in una fase della vita il cui comportamento alimentare è ancora in via di sperimentazione e formazione. Il pasto in mensa, infatti, diventa una buona occasione per educare al gusto, offrendo la possibilità ai bambini di far provare nuove esperienze gustative e culturali, ed assume, inoltre, una valenza relazionale molto importante di condivisione e di socializzazione. Mangiare a scuola significa imparare a mangiare sano, a sostenere l'ambiente, a ridurre gli sprechi.

La nostra scuola è dotata di una mensa interna. I menù proposti sono equilibrati e vari, composti in prevalenza di cibi freschi, approvati dal Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) il 2 maggio 2023, tenendo conto del documento regionale “Linee di indirizzo per il miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica”. I menù sono due: invernale da ottobre a maggio, estivo da aprile a settembre. Sono suddivisi in quattro settimane e consultabili, unitamente alla tabella degli allergeni, nella bacheca della scuola e nel sito internet.

Il personale addetto alla refezione (cuoca e aiuto cuoca) ha frequentato il corso di formazione in materia di autocontrollo alimentare HACCP previsto per la ristorazione scolastica Reg. CE n.852/2004 e ad altri corsi di aggiornamento organizzati dall'Azienda ULSS 4 Veneto Orientale e dalla FISM di Venezia.

L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La nostra scuola dell'infanzia accoglie tutti i bambini, anche quelli che presentano difficoltà, nella consapevolezza che ogni bambino, anche solo per determinati periodi, può manifestare dei Bisogni Educativi Speciali. La scuola costituisce, in tal senso, un'opportunità educativa rilevante, nel pieno rispetto della singolarità e con una consapevole e sostanziale valorizzazione del pluralismo e della interculturalità. A tutti i bambini vengono offerte le stesse opportunità di apprendimento nel rispetto e nella valorizzazione delle specifiche differenze. Il riferimento ad un'antropologia cristiana, affiancato da una solida preparazione pedagogica, permette di cogliere l'opportunità di arricchimento e crescita che diventa per l'intero gruppo classe la presenza di un bambino con difficoltà specifiche e altrettanto specifiche risorse.

All'interno dell'area dei B.E.S., come da D.M. 27/12/2012, sono comprese tre grandi sotto categorie:

- la disabilità
- i disturbi evolutivi specifici (tra cui i disturbi del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria e dell'attenzione e iperattività)
- lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

La presenza nella scuola dell'infanzia di un bambino con disabilità o bisogni educativi speciali richiede particolari attenzioni e procedure specifiche che permettano di realizzare un'azione educativa finalizzata a valorizzare le risorse del bambino. Per favorire una positiva integrazione e socializzazione del bambino, vengono attivate le opportune strategie didattico-educative che permettano al bambino di trarre da sé le informazioni necessarie per la sua esperienza nel mondo e con gli altri. Consapevoli che primo strumento della formazione ed educazione è la relazione, le docenti e tutto il personale scolastico sono impegnati a favorire diverse forme di comunicazione interpersonale che il bambino realizzerà con i simboli del mondo che lo circonda, persone e cose.

INCLUSIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

L'azione educativa appena delineata, nel caso di bambini diversamente abili e in presenza di documentazione sanitaria, viene realizzata in accordo e in collaborazione con i servizi sociali e l'équipe del centro di NPI (Neuropsichiatria Infantile) dell'ULSS di riferimento. L'obiettivo è quello di creare una sinergia d'intenti che accompagni con continuità il bambino nel suo percorso evolutivo.

La scuola si impegna ad assumere e realizzare quanto previsto dal Piano per l'Inclusione (vedi allegato) che si esplicita nelle seguenti fasi:

- lettura dei documenti degli specialisti;
- colloquio con gli educatori del nido eventualmente frequentato;
- colloqui e condivisione delle informazioni con la famiglia, la Coordinatrice e la referente per la disabilità;
- osservazione del bambino (facendo attenzione alle sue competenze, alle sue abilità e al suo comportamento nei confronti degli adulti e dei coetanei e di essi nei suoi confronti);
- colloqui con gli specialisti;
- convocazione del GLO;
- stesura del Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.);
- realizzazione delle attività programmate secondo il P.E.I. e la progettazione annuale;
- verifica e valutazione degli obiettivi prefissati;

- raccolta fascicolo individuale;
- incontro con le insegnanti referenti per la scuola primaria.

INCLUSIONE DEI BAMBINI CON DISTURBI EVOLUTIVI

Nel caso in cui si evidenzino nel bambino disturbi evolutivi, è compito delle docenti, adeguatamente supportate, attuare delle osservazioni sistematiche mirate per valutare la situazione e il suo evolversi nel tempo. I Percorsi Didattici Personalizzati, attivati ad hoc, se opportuno, saranno condivisi con i genitori, i quali potranno valutare la possibilità di rivolgersi ai servizi territoriali di competenza per ulteriori accertamenti.

INCLUSIONE DEI BAMBINI CON SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO O CULTURALE

In casi particolari, sulla base di specifiche segnalazioni dei servizi sociali territoriali o di attente osservazioni psicopedagogiche si può indicare un disagio del bambino dovuto a uno svantaggio socio economico, linguistico o culturale. Anche in questo caso si attiveranno specifici Percorsi Didattici che consentano al bambino di colmare il disagio iniziale, cercando di coinvolgere, quando possibile, la famiglia. Un capitolo a sé merita il caso dei bambini stranieri che per un certo periodo di tempo si trovano a vivere una situazione di svantaggio linguistico o culturale.

INCLUSIONE DEI BAMBINI STRANIERI

L'educazione interculturale si definisce come l'insieme di tutte quelle azioni educative finalizzate a favorire l'integrazione fra le culture, valorizzando l'altro come 'occasione' e 'risorsa'. La scuola dell'infanzia non concepisce l'educazione interculturale come un progetto a sé stante, ma lo assume come prospettiva all'interno dello stesso Progetto Educativo. Questa prospettiva educativa interculturale prende forma nella realtà della scuola dell'infanzia, nei vari momenti della realtà educativa, realizzando le seguenti fasi:

- accoglienza e valorizzazione della singolarità e unicità del bambino;
- valorizzazione e integrazione del bambino all'interno del gruppo favorendo attraverso l'uso di diversi codici comunicativi, la costruzione di relazioni positive;
- accoglienza della famiglia del bambino;
- accoglienza e ascolto da parte di ogni insegnante dei propri vissuti per essere consapevole della propria capacità di mettersi in gioco di fronte alle difficoltà;
- guida del gruppo dei bambini alla scoperta delle diversità e delle somiglianze;
- organizzazione dello spazio con materiali diversi appartenenti alle diverse culture;
- coinvolgimento dei genitori nell'attività della scuola chiedendo loro di portare immagini del loro paese (paesaggi, animali) giocattoli, fiabe, musiche che potranno essere utilizzate sia per l'allestimento degli spazi, sia per le attività;
- utilizzo del gioco di gruppo, guidato e non, per favorire il più possibile un apprendimento spontaneo della lingua italiana.

ACCOGLIENZA BAMBINI CON ALLERGIE ED INTOLLERANZE ALIMENTARI

La scuola si impegna a fornire un pasto sicuro ai bambini che soffrono di allergie o intolleranze alimentari al fine di tutelarne il diritto allo studio, la salute ed il benessere all'interno della struttura scolastica.

Il personale della scuola che si occupa della preparazione e della somministrazione dei pasti è coinvolto responsabilmente in questo compito, realizzando le seguenti fasi:

- colloquio con i genitori in occasione della prima iscrizione a scuola e compilazione della scheda di iscrizione ove indicare l'eventuale necessità di una dieta speciale;
- all'inizio dell'anno scolastico incontro informativo/conoscitivo tra genitori, la cuoca e l'insegnante di riferimento;
- prima dell'inizio della fornitura dei pasti la famiglia deve far pervenire alla scuola il certificato medico ove si evince la patologia e, se necessario, l'elenco di cibi da non somministrare al bambino;
- l'insegnante si impegna ad evidenziare il nome del bambino e il tipo di allergia o intolleranza in un cartello esposto in classe e nella bacheca in refettorio;
- la Coordinatrice in occasione della prima riunione con tutto il personale della scuola riferisce dei casi di bambini affetti da allergie o intolleranze alimentari.

I certificati sono allegati al fascicolo individuale del bambino.

ACCOGLIENZA BAMBINI CON NECESSITÀ DI FARMACI SALVAVITA

La scuola si impegna a somministrare ai bambini che ne hanno la necessità i farmaci salvavita, al fine di tutelarne il diritto allo studio, la salute ed il benessere all'interno della struttura scolastica.

La somministrazione dei farmaci avviene sulla base di autorizzazioni specifiche rilasciate dagli organi competenti; tale somministrazione non richiede il possesso di conoscenze specialistiche di tipo sanitario, né la discrezionalità tecnica da parte dell'adulto.

Il personale docente della scuola è coinvolto responsabilmente in questo compito e si attiene al protocollo vigente:

- colloquio con i genitori in occasione della prima iscrizione a scuola e compilazione della scheda di iscrizione, ove sarà riportata l'eventuale patologia del bambino e il tipo di farmaco somministrare in caso di necessità;
- all'inizio dell'anno scolastico incontro informativo/conoscitivo tra genitori e l'insegnante di riferimento;
- all'inizio dell'anno scolastico viene presentata una formale richiesta da parte dei genitori di somministrazione del farmaco salvavita in ambito scolastico, unitamente alla prescrizione del medico curante che riporta la patologia, il nome del farmaco e le modalità di somministrazione;
- i genitori forniscono il farmaco salvavita alla scuola evidenziandone la scadenza;
- la scuola si impegna ad una corretta conservazione del farmaco e a redigere una scheda personale del bambino con evidenziati i numeri da chiamare in caso di emergenza;
- la Coordinatrice nella prima riunione con tutto il personale della scuola riferisce dei casi di bambini che necessitano di farmaci salvavita ed il luogo della conservazione degli stessi;
- l'insegnante del bambino si impegna a conservare nella propria classe copia della documentazione;
- i documenti originali sono allegati al fascicolo individuale del bambino.

ECOSISTEMA FORMATIVO

“I bambini vivono oggi in un ecosistema nel quale le molteplici influenze culturali si incontrano ma non sempre si riconoscono. Non sono “culture” legate solo all'origine dei genitori, ma anche culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, i regimi di vita dei bambini, la salute, l'alimentazione, le regole e lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi media...I genitori e tutto il sistema di relazioni che ruota intorno al bambino si devono impegnare ad attuare i diritti fondamentali legati a una crescita sana e all'ampliamento delle potenzialità individuali di ciascuno, dando luogo ad un vero e proprio ecosistema formativo (...) La qualità e intensità delle relazioni tra i microsistemi famiglia e servizi educativi, con il sistema socio-culturale più ampio, in cui le persone sono riconosciute nel diritto e nella competenza a essere parte attiva, sono elementi determinanti dell'esperienza di apprendimento e crescita del bambino”. (Linee Pedagogiche “Sistema Zerosei” cfr. pag. 11-14)

L'ALLEANZA EDUCATIVA CON LA FAMIGLIA

Famiglia e scuola sono soggetti fondamentali per la formazione e lo sviluppo del bambino, ognuno con le proprie specificità. Freire (1979) afferma che: “L'istruzione da sola non trasforma la società, né cambia la società, cioè la scuola non può educare da sola e, per la costruzione qualitativa del processo di apprendimento, l'educazione deve essere guidata da una partecipazione effettiva tra famiglia e scuola” (p. 18). Il rapporto tra insegnanti e genitori è, dunque, indispensabile nel percorso educativo dei bambini, è essenziale per il loro successo scolastico e per migliorare e sviluppare i valori sociali, etici e morali e di questo la nostra scuola ne è consapevole e promotrice. Appare, quindi, evidente che l'idea che i servizi educativi per la prima infanzia abbiano come interlocutori non solo i bambini ma anche i genitori abbracci una concezione di sviluppo come impresa congiunta tra i bambini stessi e i soggetti che si prendono cura di loro nei diversi contesti. In altre parole potremmo racchiudere quanto finora detto con il concetto di corresponsabilità educativa ovvero la capacità di lavorare insieme per un progetto educativo condiviso. Ma cosa si intende nel concreto? Uno scambio comunicativo, uno stare accanto che diviene un fare insieme, un dialogo reciproco. Non si tratta di avere sempre le risposte per ogni richiesta, bensì di saper generare spazi in cui dar luce ai propri pensieri e dubbi educativi, rintracciare strategie operative comuni, essere in sinergia, percorrere un sentiero comune.

La scuola attiva e promuove alcuni strumenti ed iniziative per realizzare l'alleanza educativa:

- il P.T.O.F. pubblicato sul sito della scuola;
- l'incontro personalizzato con i genitori ed i bambini nuovi iscritti all'inizio dell'anno scolastico;

- i colloqui individuali (almeno uno all'anno su richiesta dell'insegnante e altri in caso di richiesta dei genitori);
- la progettazione scolastica annuale, presentata in assemblea di sezione dalle insegnanti;
- lettura scheda di passaggio con i genitori dei bambini del gruppo dei grandi;
- le assemblee generali, incontro con i genitori dei nuovi iscritti, incontri di sezione e consigli di scuola;
- gli incontri di formazione;
- le comunicazioni, gli inviti via mail e WhatsApp;
- la bacheca all'entrata della scuola;
- pannelli di stoffa con tasche fuori porta di ciascuna aula;
- drive della scuola;
- varie iniziative scolastiche condivise (Festa dei nonni, Castagnata, Pan e vin, allestimento presepe a scuola, Auguri di Natale, Carnevale, Festa della famiglia, Festa del Saluto, Mercatini degli amici della scuola, Sante Messe);
- racconto di storie o lettura di libri con la collaborazione delle famiglie;
- realizzazione di laboratori scientifici, artistici, creativi ecc.;
- la partecipazione di gruppi parrocchiali (Gruppo della Sagra, Circolo NOI);
- momenti conviviali a conclusione dell'anno scolastico.

CONTINUITA' DEL PERCORSO FORMATIVO CON LA SCUOLA PRIMARIA

“L'accoglienza della persona nella sua interezza richiede di sviluppare in modo più pieno l'idea di unitarietà del percorso educativo e di istruzione, anche attraverso la pratica del curricolo verticale... La prospettiva 0-6 prefigura la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise... Il curricolo verticale dovrà valorizzare la piena responsabilità di ogni segmento nello sviluppare al massimo e con completezza di significato i percorsi conoscitivi in relazione alle potenzialità e ai modi di apprendere peculiari di ogni fascia di età (Linee pedagogiche” Sistema Zerosei” pag.14).

Pur mantenendo la propria identità, la nostra scuola dell'infanzia collabora con le scuole Primarie del territorio, per realizzare un progetto educativo di continuità condiviso.

Le attività previste sono:

- coordinamenti condivisi tra le insegnanti dei due gradi di scuola;
- realizzazione del Progetto Continuità;
- visita delle scuole Primarie del territorio;
- realizzazione di Schede di passaggio Infanzia -Primaria;
- colloqui con le insegnanti della scuola primaria a fine anno scolastico.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Scuola, per migliorare la sua azione sul piano organizzativo – didattico e per favorire la diffusione di una cultura dell'infanzia, collabora con le istituzioni scolastiche e culturali, con l'amministrazione comunale, con l'Azienda ULSS n.4 Veneto Orientale, con centri e servizi di pubblica utilità, con la parrocchia, la biblioteca comunale e altre associazioni e realtà presenti nel territorio.

La scuola, inoltre, collabora con l'Università accogliendo a scuola studenti per gli stage formativi.

RAPPORTI CON LA FISM

La scuola dell'Infanzia è federata alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) un organismo che associa le Scuole dell'Infanzia non Statali e Paritarie di ispirazione cristiana.

Le proposte che la F.I.S.M. ha rivolto alle Scuole federate negli ultimi anni sono state ispirate ad una scelta di fondo che, considerando il bambino protagonista del proprio processo di sviluppo in quanto soggetto di diritti, ne rispetta le personali caratteristiche e ne favorisce la maturazione globale nell'ambito di una concezione cristiana della vita e del mondo.

L'azione della F.I.S.M. per la realizzazione delle finalità istituzionali si orienta in molteplici direzioni:

- convegni nazionali di studio e di aggiornamento del personale docente e non docente;
- servizi provinciali di coordinamento pedagogico e didattico;
- gruppi interscolastici di collegamento;
- stampa federativa ("Prima i bambini" e "Notizie F.I.S.M.").

LA PROFESSIONALITA' EDUCATIVA

Ogni servizio educativo per l'infanzia è un ecosistema di relazioni. Per creare un sistema relazionale positivo e ricco di potenzialità, le diverse figure professionali devono acquisire, attraverso la formazione e l'esperienza, la consapevolezza del proprio ruolo. Esso richiede di saper modulare le proprie emozioni e di saper rispecchiare quelle dei bambini e dei loro genitori; richiede la capacità di riscoprire il mondo con gli occhi di chi entra nel servizio per la prima volta e poi vi ritorna tutti i giorni. L'autocontrollo, la pazienza, l'ascolto, il sincero interesse per ciascun bambino e ciascuna bambina, l'autenticità delle relazioni che si traducono in sguardi, gesti, comunicazioni verbali e non verbali, interventi differenziati e personalizzati per includere tutti sono fondati sulla consapevolezza dei propri valori, atteggiamenti ed emozioni sostenuti da specifici strumenti professionali. L'osservazione sistematica, la capacità di riflessione personale e condivisa, le competenze comunicative, di documentazione, di valutazione, di progettazione e organizzazione sono alla base di una coerente e duratura motivazione professionale, che trova alimento nella formazione e sostegno nel lavoro di gruppo, in una collegialità capace di creare le condizioni per l'integrazione e la coerenza dei comportamenti di tutti gli educatori per la realizzazione di un risultato comune.

FORMAZIONE RIVOLTA AL PERSONALE

La formazione e l'aggiornamento professionale del personale è un importante elemento di qualità del servizio scolastico ed è un diritto-dovere fondamentale di ognuno. La nostra scuola crede fortemente nella formazione permanente degli educatori; infatti "educare non è improvvisare", occorre, quindi, investire affinché il personale possa mantenere alta la loro professionalità.

I criteri ai quali si ispirano le attività di formazione e aggiornamento:

- la crescita personale- umana- spirituale e professionale;
- lo sviluppo e la conoscenza dei contenuti e delle metodologie didattiche;
- la conoscenza della nuova legislazione riguardante l'aspetto burocratico-amministrativo e ordinamentale;
- il sostegno al lavoro collegiale degli insegnanti;
- la promozione di una cultura dell'innovazione e il sostegno di progetti di ricerca e di sperimentazione;
- la conoscenza dei materiali utilizzati e la consapevolezza dei rischi eventuali.

Nel corso del triennio di riferimento la scuola si propone di organizzare o partecipare alle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per l'anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Sicurezza: formazione generale	Personale di nuova assunzione	Norma di legge, in riferimento alle azioni per la sicurezza nelle scuole
Sicurezza: aggiornamento formazione specifica	Tutto il personale	Norma di legge, in riferimento alle azioni per la sicurezza nelle scuole
Sicurezza: aggiornamento primo soccorso	Addetti al Primo Soccorso	Norma di legge, in riferimento alle azioni per la sicurezza nelle scuole
Incontri e corsi formativi Fism e ZeroSeiPlanet	Tutto il personale docente	
Corso di aggiornamento IRC	Personale docente con idoneità IRC	Ambito: insegnamento religione cattolica

La scuola, allo scopo di consentire l'aggiornamento continuo delle docenti, ha sottoscritto alcuni abbonamenti a riviste specializzate nell'ambito dell'educazione alla prima infanzia.

LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO, IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

L'organizzazione scolastica nella sua complessità viene valutata sia in itinere che alla fine dell'anno scolastico attraverso incontri di verifica, alcuni previsti con tutto il personale della scuola, altri solo con il collegio docente, altri solo con il personale ausiliario con l'obiettivo di evidenziare i punti di forza e di debolezza della scuola e mettere in atto piani di miglioramento. Per ogni incontro viene redatto un verbale dettagliato. Inoltre, viene distribuito verso la fine dell'anno scolastico a tutti i genitori un questionario sulla qualità del servizio offerto. I dati emersi vengono analizzati e valutati dal Comitato di Gestione e dal Collegio Docenti, riportati in un grafico utile per avviare una riflessione condivisa, con tutto il personale, sui punti di forza e debolezza ed avviare percorsi di miglioramento.

La scuola dell'Infanzia, con l'anno scolastico 2025-2026, è tenuta a compilare il Rapporto di Autovalutazione (RAV), uno strumento a livello nazionale, che attraverso la valutazione dei processi educativo-didattici, gestionali-organizzativi permette alla scuola di avviare un processo di analisi e una riflessione sui punti di forza e debolezza mettendo in atto piani di miglioramento.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'ente gestore si impegna ad elaborare un piano di miglioramento con obiettivi a medio termine da perseguire nel prossimo triennio.

Nell'ambito delle migliorie della struttura, l'Ente Gestore intende:

- ristrutturare i servizi igienici dei bambini per renderli più moderni e funzionali
- sistema di rilevazione presenze dei dipendenti

Il processo autovalutativo, RAV 2025-2028, ha permesso di individuare 2 priorità e pianificare le azioni di miglioramento elaborando 2 progetti educativi.

PROGETTO EDUCATIVO DESUNTO DAL RAV 2025 2028

“Impariamo a litigare bene”

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Nel contesto della scuola dell'infanzia emergono frequentemente situazioni di conflitto legate alla condivisione degli spazi, dei materiali e dei giochi. Tali situazioni rappresentano momenti significativi di crescita e costituiscono occasioni educative significative per accompagnare il bambino alla scoperta di sé, dell'altro e delle regole dello stare insieme.

Il progetto nasce dall'esigenza di accompagnare i bambini nello sviluppo della capacità di riconoscere le emozioni, comunicare in modo adeguato e risolvere i conflitti in maniera positiva, favorendo il benessere del gruppo sezione e promuovendo competenze sociali, emotive e relazionali. All'interno di questo percorso ai bambini verranno proposte attività strutturate e spontanee finalizzate al riconoscimento e alla verbalizzazione delle emozioni.

PRIORITA' DI MIGLIORAMENTO:

Migliorare le modalità di gestione dei conflitti tra bambini.

TRAGUARDI:

- Miglioramento della qualità delle relazioni tra pari;
- Diminuzione dei comportamenti impulsivi e oppositivi;
- Maggiore capacità di mentalizzazione;
- Interiorizzazione delle regole condivise dello stare insieme.

OBIETTIVI DI PROCESSO:

- Promuovere giochi e attività cooperative;
- Incentivare il problem-solving;
- Promuovere la mediazione attiva degli insegnanti.

ATTIVITA':

- 1) Drammatizzazione
- 2) conversazioni guidate successive alla lettura di albi illustrati;
- 3) memorizzazione della canzone "Viva la squadra.

Attività 1: "Nei panni degli altri"

Descrizione dell'attività':

I bambini di 4–5 anni partecipano a semplici drammatizzazioni di situazioni di conflitto tipiche della vita scolastica (condivisione dei giochi, rispetto dei turni, utilizzo degli spazi). L'insegnante guida l'attività aiutando i bambini a riconoscere le emozioni coinvolte e a sperimentare modalità adeguate di risoluzione del conflitto, come parlare con calma, chiedere aiuto all'adulto, aspettare il proprio turno e trovare un accordo.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività':

attività ricorrente, della durata di circa 30–40 minuti, da realizzare mensilmente nel corso dell'anno scolastico.

Responsabili dell'attività:

docenti della scuola dell'infanzia.

Soggetti interni coinvolti:

insegnanti trasversali.

Destinatari:

bambini della fascia d'età 4/5 anni.

Risultati attesi:

- Riconoscimento e denominazione delle emozioni.
- Riduzione dei comportamenti conflittuali e aggressivi.
- Sperimentare strategie positive di risoluzione del conflitto.
- Acquisizione di comportamenti collaborativi.
- Progressiva autonomia nella gestione dei piccoli conflitti.

Attività 2: "leggiamo, parliamo, emozioniamo":

Descrizione dell'attività':

Attraverso la lettura animata di albi illustrati e "IL LITIGIO" di Claude Boujon "CHE RABBIA!" di Mireille d'Allancé), i bambini vengono accompagnati a riconoscere le emozioni dei personaggi. La conversazione successiva favorisce l'espressione del proprio vissuto emotivo e la riflessione sulle cause dei conflitti e la riflessione sulle strategie utilizzate dai personaggi per risolvere le difficoltà.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività':

attività ricorrente, della durata di circa 30–40 minuti, da realizzare mensilmente nel corso dell'anno scolastico.

Responsabili dell'attività:

docenti della scuola dell'infanzia.

Soggetti interni coinvolti:

insegnanti trasversali.

Destinatari:

bambini della fascia d'età 4/5 anni.

Risultati attesi:

- Riconoscimento e denominazione delle emozioni
- Utilizzare il linguaggio per esprimere bisogni e sentimenti
- Acquisizione di comportamenti collaborativi
- Interiorizzazione di strategie positive di gestione del conflitto

Attività 3: “Viva la squadra”

Descrizione dell'attività:

I bambini imparano e cantano insieme la canzone “VIVA LA SQUADRA”, che veicola messaggi di collaborazione, rispetto reciproco e appartenenza al gruppo. Attraverso il canto, i gesti e il movimento, i bambini sperimentano il valore dello stare insieme e riflettono, guidati dall'insegnante, sull'importanza dell'aiuto reciproco e del rispetto delle regole per prevenire e gestire i conflitti.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività:

Attività ricorrente, della durata di circa 10 minuti, da realizzare mensilmente nel corso dell'anno scolastico.

Responsabili dell'attività:

docenti della scuola dell'infanzia.

Soggetti interni coinvolti:

insegnanti trasversali.

Destinatari:

bambini della fascia d'età 4/5 anni.

Risultati attesi:

- Rafforzare il senso di appartenenza al gruppo.
- Sviluppare atteggiamenti di collaborazione e rispetto reciproco.
- Interiorizzare comportamenti positivi attraverso il linguaggio musicale.

PROGETTO EDUCATIVO DESUNTO DAL RAV 2025 2028

“Piu' giochiamo insieme, piu' ci vogliamo bene”

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Nella scuola dell'infanzia la relazione tra pari rappresenta un elemento centrale del percorso di crescita del bambino. L'incontro quotidiano con i pari, la condivisione di spazi, materiali, tempi e giochi, soprattutto in situazioni di sezioni aperte, favorisce lo sviluppo di competenze relazionali, emotive e sociali fondamentali per la crescita. Il presente progetto nasce dall'esigenza di favorire relazioni positive tra bambini di sezioni diverse, promuovendo il rispetto reciproco, la cooperazione e la capacità di comunicare in modo efficace. Attraverso attività strutturate e ludiche, i bambini saranno accompagnati a riconoscere e verbalizzare le emozioni, a mettersi nei panni dell'altro e a sperimentare strategie condivise per stare bene insieme.

PRIORITA' DI MIGLIORAMENTO

Incrementare relazioni positive con i pari.

TRAGUARDI

- Miglioramento della qualità delle relazioni tra pari;
- Miglioramento delle relazioni tra bambini di sezioni diverse;
- Aumento dei comportamenti cooperativi;
- Progressiva autonomia nella gestione delle interazioni sociali;
- Benessere emotivo e piacere di stare insieme.

OBIETTIVI DI PROCESSO:

- Promuovere attività di conoscenza e scambio tra le sezioni;
- Incrementare attività tra sezioni aperte.

ATTIVITA':

- 1) Laboratori creativi cooperativi;
- 2) giochi cooperativi di movimento;
- 3) giochi simbolici condivisi;

Attività 1: “Insieme per creare, insieme per disegnare”

Descrizione dell'attività:

I bambini di età diverse partecipano ad attività grafico-pittoriche e manipolative in piccoli gruppi eterogenei. La realizzazione di cartelloni comuni, collage e costruzioni collettive e l'utilizzo condiviso dei materiali favoriscono la collaborazione, l'imitazione positiva e la socializzazione tra bambini di 3, 4 e 5 anni, nel rispetto dei tempi e delle competenze di ciascuno.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività:

attività ricorrente, della durata di circa 50/60 minuti, da realizzare mensilmente nel corso dell'anno scolastico.

Responsabili dell'attività:

docenti della scuola dell'infanzia.

Soggetti interni coinvolti:

insegnanti trasversali.

Destinatari:

bambini della fascia d'età 3/4/5 anni.

Risultati attesi:

- Favorire la socializzazione tra bambini di età diverse.
- Sperimentare il lavoro di gruppo e la collaborazione.

Attività 2: “giochi e movimento, insieme siamo un portento”

Descrizione dell'attività:

In spazi comuni, i bambini partecipano a giochi motori a sezione aperta come “Passa la palla”, giochi con il telo, semplici percorsi cooperativi e staffette adattate all'età. Le attività sono strutturate in modo flessibile per favorire l'aiuto reciproco, il rispetto dei turni e il piacere di giocare insieme.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività:

attività ricorrente, della durata di circa 30/45 minuti, da realizzare mensilmente nel corso dell'anno scolastico.

Responsabili dell'attività:

docenti della scuola dell'infanzia.

Soggetti interni coinvolti:

insegnanti trasversali.

Destinatari:

bambini della fascia d'età 3/4/5 anni.

Risultati attesi:

- Rafforzare il senso di appartenenza al gruppo allargato.
- Promuovere atteggiamenti di collaborazione e inclusione.

Attività 3: “Io faccio finta di ..e tu?”

Descrizione dell'attività:

Vengono allestiti angoli di gioco simbolico comuni (cucina, travestimenti, costruzioni, negozio) accessibili ai bambini di tutte le sezioni. Il gioco libero a sezione aperta favorisce l'incontro tra pari di età diversa, l'imitazione, la comunicazione e la progressiva autonomia, con la mediazione dell'adulto.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività:

Attività continuativa, inserita nella **routine settimanale**.

Responsabili dell'attività:

docenti della scuola dell'infanzia.

Soggetti interni coinvolti:

insegnanti trasversali.

Destinatari:

bambini della fascia d'età 3/4/5 anni.

Risultati attesi:

- Favorire la socializzazione e l'inclusione.
- Rafforzare le competenze comunicative e relazionali.
- Promuovere il rispetto delle regole di gioco condivise.

DOCUMENTI ALLEGATI

- Regolamento della scuola
- Calendario scolastico
- Progettazione educativo-didattica
- Progetti
- Piano Educativo Individualizzato
- Sintesi documenti di riferimento
- Rapporto di Autovalutazione (Sistema Nazionale di Valutazione)
-

CONCLUSIONE

Tutta la comunità educante della scuola si impegna nell' attuare e promuovere le indicazioni e i valori presenti in questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

San Donà di Piave, 13 gennaio 2026

La Scuola Santi Angeli Custodi



*“il bambino è insieme una speranza
e una promessa per l'umanità”*

Maria Montessori

